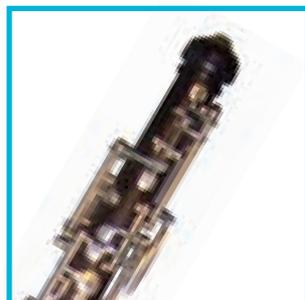


Piemonte Musicale



**A Volpiano
il Master di Direzione
per Banda**



**L'oboista
e l'ancia**



**Domodossola
e Feletto: i Master
per strumento**



**ANBIMAppuntamenti: Steven Mead a Volpiano il 12 gennaio
Un'estate diversa: l'esperienza di un Maestro
Il Coro e l'informatica (seconda parte)**



Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni BARBERIS
Carlo BELLO
Piero CERUTTI
Jimmy D'INTRONO
Giovanni GAMBA
Valter GIULIANO
Paolo LERDA
Michele MANDARINI
Gianni PADOVAN
Luigi PICATTO
Lorenzo PUSCEDDU
Elena RICCA
Valerio SEMPREVIVO
Luana SIRACUSA

In copertina:
S. Cecilia (1988)
Disegno del pittore settimese
Giulio Boccaccio (1931-2001)
*Per gentile concessione del
Corpo Musicale
"Città di Settimo Torinese"*

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia



*Gentili lettori,
è tempo di festa, la nostra festa: Santa Cecilia. Un'occasione importante per rinsaldare i legami di amicizia che rendono duraturi i nostri sodalizi e che ci permettono di stare insieme a gioire e godere di questa nobile arte che è la musica. L'impegno per sviluppare le nostre attività nel migliore dei modi non viene mai meno; lo dimostrano le numerose presenze ai master ed ai corsi organizzati dall'associazione durante lo scorso mese di ottobre: c'è voglia di fare, e di fare bene. In particolare, la presenza di molti allievi e di maestri alle giornate di studio dedicate al clarinetto ed alla tromba; e durante la due giorni organizzata dall'ANBIMA della Provincia di Torino con il Maestro Lorenzo Pusceddu, hanno dato modo al direttivo regionale di constatare che la passione per la musica bandistica è sempre viva, ed è convinzione sempre maggiore che il "prodotto" che si offre a chi ci ascolta e a chi si vuole avvicinare al nostro mondo, come già ribadito: deve essere di qualità.*

Una prerogativa che sta premiando tutti noi che apparteniamo all'ANBIMA, infatti come constaterete leggendo le pagine che seguono, le istituzioni statali hanno chiesto collaborazione concreta e solerte alla nostra Associazione per l'attivazione di progetti musicali nelle scuole. Anche il parlamento ha iniziato a occuparsi di Bande Musicali, con una proposta di legge che tutela e salvaguarda i nostri sodalizi. Se il buon giorno si vede dal mattino...

Massimo Folli

INDICE

- 3** Dalla Redazione
- 4** La strada giusta! di Pierfranco Signetto
- 5** A proposito di Bande di Valter Giuliano
- 6** ANBIMAppuntamenti
- 7** Nozze d'oro e d'argento con la musica di Osvaldo Boggione
Diffusione della pratica musicale nelle scuole di Ezio Audano
- 8** Proposta di Legge n. 2902 di Ezio Audano
- 9** Il Master Class di Domodossola di Michele Mandarini
- 10** ... e quello di tromba a Feletto di Luana Siracusa
- 12** Lo stage visto dalla parte del Docente di Luigi Picatto
- 13** Blocco appunti
- 14** L'oboista e l'ancia: un rapporto di odio e amore di Paolo Lerda
- 16** Il Seminario di Direzione a Volpiano di Lorenzo Pusceddu
- 18** Un'estate diversa di Massimo Folli
- 20** Il Coro e l'informatica di Gianni Padovan (seconda parte)
- 21** Musica-Nova a Villanova di Giovanni Gamba
- 23** La "Banda Musicale Giovanile" di Fossano
- 24** Il Climax della Banda Giovanile di Bene Vagienna
- 25** A Bellinzago Novarese si celebra il 150° della Banda Musicale
- 26** Vercelli: tra musica, colori e sapori la parata conquista il pubblico
di Giovanni Barberis
- 27** Piobesi e Venzone festeggiano il 30° del gemellaggio
di Carlo Bello
- 28** A Volpiano il Seminario di Direzione per banda di Piero Cerutti
- 29** La vincitrice del Concorso N. 1 e la soluzione del Concorso N. 2
- 30** L'angolo dei giochi a cura di Elena Ricca





La strada giusta!

Formazione ed informazione. Uno degli obiettivi fondamentali del programma del Presidente Ezio Audano presentato al Congresso Regionale di Caluso nel gennaio scorso. Una delle linee guida che hanno ispirato l'azione della struttura regionale dell'Associazione, realizzando significativi progetti ed evidenziando in modo chiaro la volontà di proporre iniziative finalizzate alla crescita delle Associazioni e degli Associati.

Ed ecco la realizzazione dei Master Class, a livello provinciale, regionale e nazionale, con musicisti professionisti di altissimo livello, provenienti dal mondo bandistico e quindi a conoscenza delle problematiche e delle necessità dei nostri complessi; le iniziative rivolte ai maestri, con i corsi, i seminari ed i convegni; gli incontri sulle tematiche fiscali tenuti da un esperto del settore no-profit che ha saputo interpretare ed indirizzare i Dirigenti dei nostri complessi nelle loro difficoltà amministrative.

Visibilità e relazione. Il secondo degli obiettivi perseguiti. Il potenziamento dell'informazione attraverso la rivista Piemonte Musicale, con una nuova grafica, nuove rubriche, più pagine per dedicare lo spazio necessario a tutte le iniziative ed interventi di personalità di rilievo del mondo musicale bandistico e l'intento che il giornale della nostra regione sia sempre più presente nelle Unità di Base ed identifichi la qualità del lavoro svolto.

Ed ancora il dialogo con le amministrazioni, regionale e provinciali, affinché l'ANBIMA Piemonte diventi referente dell'associazionismo musicale popolare.

Condivisione: la terza linea guida fondamentale. A prima vista la più facilmente realizzabile.

Le iniziative hanno avuto grande successo di partecipanti e plausi incoraggianti, ma la realizzazione di questa parte del programma sarà la più complessa perché ha come obiettivo la *formazione* dei Soci.

Dei Soci che, identificandosi nell'Associazione, nel nome di essa progettano, operano e perseguono uno scopo primario: la diffusione della musica popolare.

Dei Soci che riconoscono all'ANBIMA la capacità di rappresentarli.

Dei Soci che si iscrivono con la consapevolezza di far parte di un'unica grande famiglia dove ognuno è parte integrante di un progetto che ha come scopo la crescita culturale personale, dell'Unità di Base alla quale appartiene e dell'Associazione stessa.

La *condivisione*, quindi, non quale pura e semplice presenza alle iniziative ma intesa come partecipazione attiva alla vita associativa. Una "condivisione" reale, priva delle logiche presenzialiste e dei personalismi. E con la "condivisione" il rilancio dell'ANBIMA, da molti anni e da più parti invocato, diverrà inevitabile.

È la strada giusta. Ed allora proseguiamo su questa strada. Dobbiamo far crescere i complessi e gli associati. Lo dobbiamo ai nostri giovani, che saranno i futuri Dirigenti. Lo dobbiamo a coloro che, quando siamo diventati noi musicisti, ci hanno trasmesso i valori che tengono unite le nostre bande ed i nostri cori.

Colgo l'occasione, con l'approssimarsi delle Feste Natalizie, di formulare, a nome del Consiglio di Presidenza, della Giunta e dei Consiglieri Regionali i migliori auguri per un sereno Natale ed un 2008 pieno di armonia.

Pierfranco Signetto
Segretario Regionale





A proposito di bande

La lettera dell'assessore alle politiche culturali della Provincia di Torino

Da tempo seguo l'attività delle bande e filarmoniche del nostro territorio. Qualche anno fa, ne proposi una apprezzata "vetrina" nei parchi pubblici torinesi, con un'ampia partecipazione popolare che dimostrò di gradire la qualità delle esibizioni musicali offerte.

Segno di buona professionalità media di base, cui si aggiungono alcuni picchi di straordinario interesse che andrebbero utilizzati per una crescita della cultura musicale dell'intero territorio. Ciò accade sia a livello di interpreti che di direttori, capaci di andare oltre un repertorio bandistico classico, ma a volte quasi scontato, per esplorare campi di assoluta qualità innovativa.

Ci sono, nel nostro territorio professionalità musicali di eccellenza, anche negli organici delle formazioni bandistiche locali. Vanno riconosciute, al di là di un sentire comune che ancora associa le bande musicali a un'ormai superata immagine di "tarazum tarazum" buona solo per le feste patronali o per qualche funerale importante. C'è gente che studia, che dedica il suo tempo alla musica, che ha sensibilità e passione.

Un patrimonio che associa le persone anziane, depositarie di una radicata tradizione, ai giovani, in un interscambio generazionale che tutti auspicano a parole, ma che poi corrono il rischio di disconoscere, o per lo meno sottovalutare, quando, come nel caso delle bande, si realizza.

Intravedo spesso un sorriso di compatimento e di commiserazione quando parlo ai miei colleghi dell'importanza delle bande. Quando si vuole fare ironia sugli interventi a sostegno della cultura del territorio, si citano spesso le "bande di paese" e le "feste della castagna" o similari. E' tremendamente difficile far comprendere che, entrambi, rappresentano segnali importanti che sottolineano la vivacità culturale e la capacità creativa delle nostre comunità locali. Far capire che è anche attraverso di esse che si sviluppa la tanto invocata "coesione sociale", indispensabile per prospettive di futuro. Segnalare che, con esse, si sottraggono i giovani al rischio di percorsi socialmente devianti, e si offrono agli anziani un dignitoso accompagnamento alla vecchiaia senza essere abbandonati come "vuoti a perdere" sociali. Il grande poeta Jorge Luis Borges ammoniva che ogni persona è biblioteca di saperi che non dobbiamo disperdere. Eppure la nostra società freneticamente proiettata verso un futuro che è incapace di programmare e governare, lascia dietro di sé tutto ciò che cataloga come vecchio, rinunciando all'esperienza di chi è stato prima di noi. Si direbbe, per ripeterne ostinatamente gli errori.

Verrà il tempo in cui il valore dell'esperienza sarà

riconosciuto e utilizzato per costruire il domani? Per le bande musicali questo passaggio di saperi antichi di generazione in generazione è storia centenaria: la norma. E le derisioni di chi guarda loro con supponenza già sono state sconfitte dalla caparbia realtà dei fatti, che continua a perpetuarne presenza e funzione al di là di chi ne prospettò, più volte, l'eclisse. Quasi del tutto.

Perché la sconfitta sia definitiva dobbiamo impegnarci, ora, ancora di più, ad affermarne il valore educativo e culturale per la qualità della vita dei nostri territori e delle nostre comunità.

D'altra parte, quanti hanno avuto educazione musicale proprio attraverso le bande? Quanti hanno imparato a conoscere e suonare uno strumento e, con questo avvio, sono poi giunti, magari, a frequentare il Conservatorio o alla professione di musicisti? Molti, sempre di più.

E' giunto il momento di riconoscerlo, di riconoscere il ruolo dei tanti infaticabili "maestri di musica" che a ciò si sono dedicati in totale volontariato. Se questo paese mantiene ancora una dignitosa e diffusa attenzione alle proposte musicali e sa ancora leggerle con competenza, in gran parte ciò è dovuto a loro. A loro la comunità nazionale al Sud come al Nord, come al Centro dell'Italia deve dire un "grazie". Per questo come responsabile delle politiche culturali della Provincia di Torino dal 1995, ho sempre dedicato molta attenzione alla difesa del ruolo e al sostegno dell'educazione musicale di base che passa attraverso le formazioni bandistiche della provincia. Quando firmo gli attestati di frequenza per le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato ai corsi di orientamento musicale, annoto mentalmente i visi di tanti di loro che poi incontro ai concerti. E dei tanti loro insegnanti che, disinteressatamente, con competenza e passione, aggiornandosi costantemente sui metodi di insegnamento, offrono loro la straordinaria opportunità di portare, nel bagaglio che li accompagnerà per tutta la vita, le suggestioni, le emozioni e il conforto che la musica sa offrire. Dobbiamo credere di più in questa autentica "missione"; dobbiamo offrire più opportunità di socializzare un patrimonio culturale, umano e professionale che merita di essere conosciuto, sostenuto e diffuso. La Provincia di Torino c'è. Continuerà ad esserci. In Valle di Susa come nel resto del territorio. Sto per portare in Giunta la deliberazione che, per il 2007-2008, dispone contributi a 42 soggetti per un impegno di 90.300 euro.

Per intanto dico grazie a chi, sin qui, con caparbia e tenacia ha creduto e crede nella musica.

Valter Giuliano

Assessore alla Cultura Provincia di Torino



anbima ppuntamenti

Organizzato dalla Presidenza Provinciale ANBIMA di Torino

SABATO 12 GENNAIO 2008

“UNA GIORNATA CON STEVEN MEAD”

Master class di tecnica strumentale e perfezionamento per euphonium
Sala Polivalente del Comune di Volpiano • via Trieste (Scuole Elementari)
Ore 9,30 - 12,30 • 15,00 - 17,30

Ore 20,30 CONCERTO per pianoforte ed euphonium con virtuosismi del M° Steven Mead

*La partecipazione è gratuita con iscrizione obbligatoria entro il 7 gennaio 2008
presso la PRESIDENZA PROVINCIALE ANBIMA TORINO
telefono 011.9882554 - fax 011.9881001 - e mail: presidenza@anbimatorino.it*

L'inglese Steven Mead, nato nel 1962, non necessita di presentazioni per le sue interpretazioni e insegnamenti riguardanti lo strumento EUPHONIUM.

Con una media annuale di 75 esecuzioni musicali da solista, oltre a svariate collaborazioni con Orchestre Sinfoniche di prestigio di Europa, Stati Uniti e Giappone, Brass Band, gruppi da camera e Bande Militari francesi, inglesi, americane, olandesi e italiane, ha partecipato e vinto in più occasioni il “National Brass Band Championships” a Londra, il primo premio al “Euphonium Player of The Year” e come miglior solista alla serie televisiva della BBC “Best of Brass”.

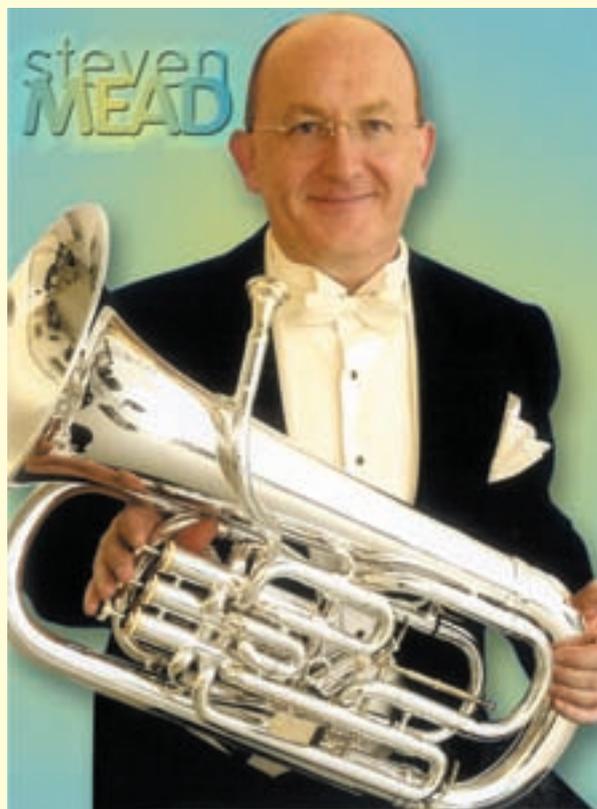
Detiene la cattedra di Senior Tutor in Euphonium al Royal Northern College of Music nella città di Manchester, ma è spesso insegnante ai Masterclass che tiene in varie città d'Europa e Giappone.

Ha al suo attivo oltre 45 registrazioni su cd, in parte prodotte e distribuite dalla sua etichetta discografica Bocchino Music, ed è responsabile del design e dello sviluppo per la casa Besson Musical Instruments della serie di bocchini e strumenti che portano il suo nome.

Numerose sono le sue prime esecuzioni di lavori di compositori di fama internazionale

La sua carriera è in continuo crescendo per perfezione tecnica e innovazione.

Hanno scritto di lui: *“Quando Steven Mead avvicina il bocchino alle labbra, immediatamente ci si rende conto che si è in presenza di un grande musicista.”* (Brass Bulletin).



anbima . . . insieme per crescere





Nozze d'oro e d'argento con la musica

Nei primi mesi dell'anno 2008 si svolgeranno le manifestazioni legate alle *Nozze d'oro e d'argento con la musica*.

Il Consiglio Regionale dell'ANBIMA ha deciso infatti di ripetere un evento tenutosi dieci anni or sono, al fine di dare continuità ad una celebrazione che evidenzia quanto siano importanti i valori umani, oltre che musicali, dei propri associati.

Le Bande e i Cori di cui fate parte, stanno trasmettendo i nominativi di coloro che hanno raggiunto o superato il ragguardevole traguardo dei venticinque o dei cinquant'anni di appartenenza alla propria associazione.

In ogni provincia verrà organizzata una serata di gala, alla quale sarete invitati, con l'esibizione di un complesso bandistico e a seguire la consegna dei riconoscimenti ai premiati. Le date e i luoghi sono in via di definizione e quanto prima vi verranno comunicati.

Venticinque anni, nozze d'argento: una tappa determinante in un sodalizio; un percorso costruito con altre persone con le quali si è discusso, gioito e sofferto, con la volontà di continuare a stare

insieme. Ci sentiamo forti e determinati; stiamo formando le nuove leve, i bandisti ed i coristi del domani, e facciamo progetti per il futuro.

Cinquant'anni, nozze d'oro: una vita passata insieme, è il momento di giudicare quanto abbiamo dato all'associazione, di rappresentare e di essere, con l'esperienza di tanti anni, saggi consiglieri per i ragazzi che nel corso degli anni sono diventati uomini e hanno preso le leve del comando.

Questo siamo noi, siamo la banda musicale e il coro, siamo i figli, i papà e i nonni delle nostre associazioni. Ricordiamoci che le bande musicali e i cori sono tra le poche associazioni in cui convivono persone di diverse generazioni ed è questa la forza che dà continuità ai nostri sodalizi.

L'ANBIMA a nome di tutti gli associati vi ringrazia di cuore per il vostro operato e vi sprona affinché continuiate a svolgere ancora per tanti anni l'attività musicale e perché, dopo di voi, vi siano ancora tanti altri ragazzi che possano festeggiare il vostro prestigioso traguardo, raggiunto con generosa dedizione.

Oswaldo Boggione

Vice Presidente Regionale ANBIMA Piemonte

DIFFUSIONE DELLA PRATICA MUSICALE NELLE SCUOLE

Nello scorso mese di marzo, il Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha inviato a tutti i dirigenti scolastici la circolare n. 4624/FR con oggetto: "Diffusione pratica musicale nelle scuole" (il testo è scaricabile dal sito del Ministero all'indirizzo http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot4624_07.shtml)

In tale comunicazione il Ministro invita a "...rivalutare il ruolo educativo della pratica musicale..." in modo da realizzare "...le condizioni necessarie per l'inserimento della pratica musicale a pieno titolo nelle attività educative e didattiche delle scuole..." affinché "...attraverso l'esperienza del fare ognuno apprenderà a leggere e a scrivere musica...".

Un apposito comitato ministeriale, presieduto dal Prof. Luigi Berlinguer, ha elaborato una serie di proposte attuative, fra le quali "...le prime iniziative che potranno essere adottate nel breve periodo riguardano il ripristino, nell'ambito della Settimana Nazionale della Musica a Scuola e l'allestimento di ulteriori laboratori musicali che andranno ad arricchire il panorama di quelli già attivati..." per la cui realizzazione si invita a "...curare altresì il coinvolgimento di enti, associazioni e singoli musicisti operanti sul territorio...".

L'ANBIMA, nell'intento di mettere a disposizione l'esperienza pluriennale delle nostre formazioni nel campo della pratica musicale ed in virtù della diffusione capillare delle nostre associazioni sul territorio nazionale, ha avviato un confronto collaborativo con il Ministero. In particolare, su iniziativa della Presidenza Nazionale, il 25 ottobre si è svolto a Roma un incontro fra il prof. Berlinguer ed il Consiglio Nazionale ANBIMA.

In tale incontro si sono condivisi gli obiettivi e poste le basi per una collaborazione ed una progettualità sinergica fra le due istituzioni (vedi comunicato stampa del Ministero all'indirizzo web http://www.pubblica.istruzione.it/comitato_musica/news/301007.shtml).

Anche l'ANBIMA Piemonte, considerando la portata culturale di tale iniziativa, sta operando in tal senso ed ha già avviato fin dal mese di giugno una serie di confronti con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Vi terremo informati sugli sviluppi.

Ezio Audano

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



PROPOSTA DI LEGGE N. 2902

“Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione delle Bande Musicali”

Il 16 luglio 2007, su iniziativa di un gruppo di parlamentari dell'Ulivo (fra i quali anche gli Onorevoli Piemontesi Mauro Chianale e Mario Lovelli), è stata presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge denominata *“Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione delle Bande Musicali”* (il testo della proposta di legge è scaricabile dal sito internet dell'ANBIMA Piemonte all'indirizzo: <http://www.anbimapiemonte.com/norm/proposta-legge2902.htm>).

Tale proposta, nel riconoscere il valore artistico, sociale, culturale e formativo delle formazioni bandistiche, intende promuoverne lo sviluppo e salvaguardarne l'autonomia.

Il decreto prevede:

- un accreditamento triennale delle Bande Musicali con specifici criteri;
- la costituzione di un Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle Bande Musicali;
- la determinazione di un contributo annuo per le Bande Musicali accreditate, incrementabile di una quota aggiuntiva per quelle Bande che si sottoporranno almeno ogni quattro anni ad una giuria di classificazione;

- l'equiparazione delle Bande Musicali alle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla Legge 16/12/1991 n. 398 e successive modificazioni;
- la deducibilità fiscale fino all'importo di Euro 2.000,00 delle erogazioni liberali in denaro a favore delle Bande Musicali;
- la defiscalizzazione delle indennità di trasferta e dei premi corrisposti ai componenti delle Bande Musicali e la relativa esclusione dell'obbligo contributivo previdenziale;
- l'esenzione d'imposta di bollo e di registro degli atti costitutivi, statuti e atti connessi allo svolgimento delle proprie attività;
- l'esenzione d'imposta delle donazioni, delle attribuzioni di eredità e dei contributi erogati da Enti Pubblici;
- la defiscalizzazione dei proventi derivanti dalle attività svolte dalle Bande Musicali;
- la riduzione dell'IVA al 4% per l'acquisto di strumenti musicali, relativi accessori e attrezzature funzionali all'attività istituzionale.

Un provvedimento certamente da sostenere, auspicandone un percorso rapido ed agevole.

A tal proposito abbiamo incontrato uno dei due firmatari piemontesi: l'Onorevole Mario Lovelli, già sindaco di Novi Ligure, che con molta disponibilità e cordialità ci ha ricevuto nel suo ufficio di Alessandria.

Con l'Onorevole Lovelli si è sottolineato come questa legge consenta finalmente di dare una conformazione giuridica e fiscale del settore bandistico che fino ad oggi non possiede un inquadramento definito e consono al ruolo culturale,

sociale, educativo e formativo che le molteplici formazioni bandistiche espletano su tutto il territorio nazionale. Il progetto di legge è stato assegnato il 2 agosto 2007 alla VII Commissione Cultura presieduta dall'On. le Pietro Folena. Lovelli, in considerazione delle radicate tradizioni delle Bande Musicali nel nostro Paese, ritiene che tale argomento possa suscitare un consenso generalizzato nei parlamentari di ogni forza politica ed in particolar modo nei componenti della Commissione Cultura.

Se sostenuto in modo adeguato, il progetto di legge potrebbe ottenere un percorso di sede legislativa che faciliterebbe ed abbrevierebbe l'iter d'istruzione in modo da giungere in tempi rapidi alla sua trasformazione in legge.

Ovviamente la proposta di legge è legata all'iter della legislatura e se non venisse approvata prima di una nuova legislatura, dovrebbe essere ripresentata seguendo un nuovo percorso d'istruzione.

L'Onorevole ha confermato la sua completa disponibilità a sostenere la proposta di legge unitamente all'Onorevole Chianale ma ha ribadito quanto sia importante che tale azione venga svolta e sostenuta nelle altre regioni e a livello nazionale.

L'ANBIMA Piemontese, per quanto di sua competenza, si farà carico di sottolineare alla Presidenza Nazionale, attraverso il suo rappresentante in Giunta Nazionale, cav. Piero Cerutti, quanto siano importanti queste nuove disposizioni per il futuro delle Bande Musicali, affinché la stessa, in considerazione della apoliticità delle nostre associazioni, possa sensibilizzare in modo trasversale tutte le forze politiche a sostegno della proposta di legge.

Ezio Audano
Presidente Regionale





Il Master Class di Clarinetto a Domodossola . . .

E' stato un successo il primo masterclass di clarinetto tenutosi a Domodossola (VB) sabato 13 ottobre 2007.

Con ben 18 partecipanti, un numero ottimale rispetto all'esigenza del docente di poter seguire anche individualmente gli iscritti, l'iniziativa dell'ANBIMA Regionale Piemonte, coordinata in loco dal Presidente dell'Anbima Provinciale Aldo Picchetti e dalla Consulta Artistica Provinciale, è stata premiata e valorizzata in termini di risposta del territorio.

Il docente, Prof. Picatto, o meglio, Luigi, come preferisce sentirsi chiamare lui, I° clarinetto dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino, si è dimostrato molto flessibile rispetto alle diverse capacità tecniche.

L'imbarazzo iniziale, dovuto al fatto di doversi esibire soli davanti a tutti gli altri, è svanito grazie all'abilità del docente nell'aver messo gli allievi a proprio agio. Allo stesso va inoltre riconosciuta la capacità di percepire immediatamente il livello musicale dell'allievo e di illustrargli le giuste correzioni.

I presenti sono stati onorati dalla presenza, già dal primo mattino, del Segretario e del Tesoriere Regionali dell'ANBIMA Piemonte, raggiunti poi nel pomeriggio dal Presidente stesso Ezio Audano.

Una mattinata trascorsa all'insegna dell'esame dei vari partecipanti singolarmente piuttosto che in gruppi di due o tre. Nel pomeriggio, il Prof. Luigi Picatto, dopo aver ultimato di "esaminare" tutti i partecipanti, si è messo a disposizione delle



domande degli stessi, inerenti la gestione dell'intonazione, la risoluzione di problemi legati a determinati passaggi, l'ottimizzazione dell'imboccatura e della respirazione, il glissando, etc.

Anche in questa occasione, gli allievi partecipanti hanno manifestato un grande interesse per aspetti così "pratici".

E quindi alla fine tutti contenti, perché ognuno si portava "a casa" un qualcosa in più, soprattutto coloro che il clarinetto l'hanno imparato a suonare in banda, magari addirittura come autodidatti, senza poi approfondirne lo studio presso scuole, Conservatori o insegnanti privati.

Per quanto la giornata sia volata, è proprio il caso di dire che a volte basta poco per migliorare molto. L'esperienza è stata positiva non solo sotto l'aspetto musicale, ma anche in un'ottica di confronto e spirito di gruppo tra i componenti delle varie bande presenti, che hanno avuto anche modo di interagire a pranzo. Un'occasione per confrontarsi e condividere una passione comune.

Sicuramente un'esperienza da ripetere ed estendere anche ad altri strumenti.

Un grazie a tutti coloro che l'hanno resa possibile: all'ANBIMA Regionale Piemonte, in primis, al Presidente Provinciale ANBIMA V.C.O. ed ai miei colleghi membri della Consulta Artistica Provinciale: Maestri Rovere, Manti, Matli e Prina.

Profonda stima per gli allievi partecipanti che hanno accettato di mettersi in gioco.

Michele Mandarini





... e quello di tromba a Feletto

Basta poco per elevare quello che sarebbe stato un sabato qualunque, immerso nell'incessante monotonia settimanale, a giorno "Principe", per gli ottonisti piemontesi. Difatti, a Feletto, nella sede della Filarmonica, grazie alla superba organizzazione dell'ANBIMA, abbiamo potuto usufruire, per l'intera giornata del 27 ottobre, delle conoscenze musicali del "nostro" Ivano Buat, prima tromba del Teatro Regio di Torino.

Non è la prima volta che l'ANBIMA, nell'anno corrente, organizza incontri di tal portata. Permettere a musicisti di diverse bande di fare una lezione gratuita con personaggi di "sì" grande rilievo nello scenario musicale Europeo è, senza dubbio alcuno, un'iniziativa lodevole che le dà onore e lustro. In modo particolare tenendo conto del fatto che un Master Class è solitamente a pagamento e arriva, talvolta, a cifre che non tutti si possono

permettere.

D'innanzi ad un auditorio estremamente variegato, che custodiva al suo interno rappresentanti di ogni stadio del trombettismo italiano, provenienti dalle province di Torino, Novara e Vercelli, la giornata ebbe inizio con un breve discorso, tenuto dagli "ambasciatori" dell'ANBIMA e dal Professor Buat, sull'importanza delle bande in Italia, sfociato, poi, in una curiosa analisi dei metodi di studio del passato in comparazione con quelli odierni.

La lezione vera e propria cominciò quando il Maestro richiamò alla nostra mente la teoria di base dello strumento, troppo spesso sottovalutata e data per scontata, in realtà fondamentale per la crescita di ogni buon strumentista. Il punto sul quale *ei* ha battuto di più è stata l'importanza di una corretta impostazione e del giusto approccio teorico allo strumento, cosa che ci ha ricordato la

Prof. Ivano Buat

Diplomato in tromba al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Lino Blanchod, si è perfezionato successivamente con Bo Nilsson (Svezia), Armando Ghitalla (Boston Symphony) e Calvin Price (San Diego Symphony). Nel 1987-88 ha frequentato la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo studiando con Pierre Thibaud, Bernard Soustrot e Sandro Verzari.

E' stato premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali e viene invitato come prima tromba nelle maggiori orchestre sinfoniche italiane. Dal 1992 ricopre stabilmente il ruolo di prima tromba del Teatro Regio di Torino.

Ha suonato sotto la direzione di S. Celibidache, C.M. Giulini, R. Muti, S. Bychkov, P. Steimberg. Collabora inoltre con orchestre internazionali come l'Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano e la Sinfonieorchester Oberengadin. Unitamente all'attività orchestrale si esibisce come tromba solista nell'*Ensemble '900 e oltre* del M^o Antonio Ballista con i quali ha realizzato incisioni discografiche, televisive ed effettuato concerti nelle principali stagioni italiane. Nell'estate 2005 ha effettuato con il programma "Made in Italy" una tournée nelle principali città del Sudamerica.

Nel 1998 ha fondato il quintetto di ottoni Pentabass che ha al suo attivo più di 250 concerti in

tutto il mondo e due incisioni discografiche "Suite Impromptu" e "Mills & Pentabass" con ospite solista Fred Mills (ex membro dei Canadian Brass). Quest'ultimo CD pubblicato e distribuito in tutto il mondo dalla casa discografica Mark Records di New York ha ottenuto grande successo di critica ed ha concorso per il prestigioso "Grammy Award Chamber Music 2006" ed è stato finalista al "Itea Awards 2006" (USA).

Nello scorso novembre con il Pentabass ha effettuato una tournée in Russia esibendosi anche nella prestigiosa sala del Conservatorio di Mosca con grande successo di pubblico e critica. In qualità di solista si è esibito in Italia, Germania, Svizzera e Romania. Ha eseguito il Concerto per tromba di Haydn al Teatro Regio di Torino e il Concerto per tromba di Arutunyan all'Auditorium del Lingotto.

La sua attività didattica annovera corsi e master class di perfezionamento nei principali Festivals di ottoni in Italia ed esteri.





sottile differenza tra il “suonare” e “l’emettere dei suoni”.

Detto ciò passammo ad un’interessante analisi scientifica della meccanica ottonistica. È curioso pensare a quante cose, nel suonare, diamo per scontate, e non pensiamo al lavoro preciso che sta dietro ogni innesto e ogni valvola di una tromba! Ma, essendo impossibile, con un solo strumento, ottenere una visione d’insieme, il Professor Buat ha sfoderato il suo *arsenale*: trombe tagliate in ogni tonalità, per mostrare le fini differenze di timbro tramite l’ascolto di diversi passi d’orchestra.

Siam, poscia, passati alla fase pratica con degli esercizi da eseguirsi prima in “buzzing”, ovvero col solo bocchino, e, in seguito, con lo strumento, concentrandoci, alfin, sull’importanza del riscaldamento e delle varie tipologie di staccato.

La mattinata era ormai conclusa e, giacché siamo umani e non possiamo – ahinoi – cibarci sol di nutrimento spirituale, ci recammo a pranzo in un suggestivo locale: la Taverna dei Templari.

Ormai satolli per il lauto pasto, ci recammo di nuovo a lezione per affrontare la sessione pomeridiana, nella quale noi allievi saremmo diventati “protagonisti”. Infatti, il Maestro, volle che ognuno di noi suonasse un brano a nostra scelta, un passo da concerto, uno studio o anche solo una scala, per analizzarci ed elargire utilissimi consigli, disquisendo, poi, tra un discepolo e l’altro, di trombe e bocchini, in un divertente dibattito inter pares. Nolite timere, proprio questo suo evitare di trattarci dall’alto al basso, come un nome del suo calibro potrebbe permettersi, ha fugato ogni traccia di imbarazzo in noi presente. La sua proverbiale disponibilità ci ha consentito anche di provare le sue trombe e di porgergli qualsiasi domanda, anche quella che, sul momento, poteva sembrarci la più banale, certi di una cortese e precisa risposta.

Grazie, dunque, all’ANBIMA, per averci dato tale



opportunità. Son persone come Ivano Buat che insegnano realmente che “dobbiamo far vedere quanto sia bella la musica, e non quanto bravi possiamo esser noi”.

Luana Siracusa





Lo stage visto dalla parte del docente

Ovvero quando la professione incontra la passione

Lunedì 13 ottobre sono stato chiamato a tenere uno stage di clarinetto a Domodossola, organizzato dall' ANBIMA Presidenza Regionale del Piemonte. Nella mia carriera di musicista ho già avuto occasioni del genere, ma si trattava di stage per professionisti. Altre volte, in giovinezza ho insegnato in corsi bandistici; mi è capitato di essere direttore (forse direttore è una parola grossa) di banda e per molti anni ho militato come clarinetista (prima del passaggio al professionismo attivo) in vari corpi bandistici della mia zona.

Ma devo ammettere che quando ho ricevuto la proposta di costruire uno stage per semiprofessionisti ho avuto un attimo di perplessità.

Le difficoltà che mi si presentavano di fronte erano legate soprattutto al modo di porsi nei confronti dei partecipanti a questo appuntamento. Con i professionisti, paradossalmente, è più facile, in quanto si sa che l'obbiettivo è raggiungere il massimo della perfezione possibile e quelli che si confrontano con questa situazione ne sono più che consapevoli e pronti ad affrontarla.

In questo contesto, invece, mi sono posto il problema di, permettetemi la parola, non SPAVENTARE i partecipanti, persone che svolgono quest'attività con molta passione, altrimenti non sarebbero lì, ma con le caratteristiche, altri li chiamerebbero limiti, di chi quest'attività la svolge per diletto o comunque parallelamente ad un'attività professionale che lascia, obbligatoriamente, un tempo molto relativo da dedicare al perfezionamento dello strumento.

Mi sono quindi posto la priorità di mettere a proprio agio i ragazzi.

In sede di programmazione ho disposto in modo che i partecipanti potessero presentarsi con brani di propria scelta, di qualunque genere e, per chi si fosse sentito a disagio nel presentarsi singolarmente, ho dato anche la possibilità di eseguire brani d'insieme.

In questo modo, nell'esiguo numero di ore a disposizione (dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,00) ho potuto esaminare un discreto numero di persone (diciotto) su una varietà di brani che spa-

ziavano da esercizi di studio, a brani di repertorio bandistico, a brani per 2 o 3 clarinetti.

A questo proposito devo segnalare con piacere che i brani per ensemble di clarinetti, se pur non di rilevante difficoltà, sono stati portati da me il giorno stesso, per cui i ragazzi hanno dimostrato una discreta capacità di immediatezza nella lettura.

Come sempre succede in questi casi, quando si è iniziato a lavorare le cose si sono evolute automaticamente. Ho cercato di inserire qualche "germe" all'interno di ogni allievo, su alcuni per l'emissione, su altri per l'intonazione, ho dato alcuni piccoli cenni sul discorso "musicalità", soprattutto ho cercato di "liberare" alcuni esecutori che avevano un'emissione tendenzialmente "faticosa". Certo, il tempo è stato poco e i risultati non potevano essere certo immediati, ma ho trovato estremamente positivo l'estremo interesse riscontrato e che mi fa avere molta fiducia su futuri sviluppi di progetti di questo tipo.

Quest'esperimento, a mio giudizio estremamente positivo, potrebbe essere esteso anche agli stessi direttori di banda, laddove siano essi stessi insegnanti dei corsi di formazione; piccoli trucchi o particolari tecniche di approccio allo strumento possono essere divulgate per far sì che anche in un corso di base si possano sviluppare metodi di insegnamento comunque il più corretti possibile. Ho apprezzato molto la presenza e il saluto del Presidente Regionale ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, che ha sancito l'ufficialità dell'appuntamento nonché l'assistenza prepostami dalla Presidenza Provinciale VCO nella persona del suo presidente Aldo Picchetti e dal Segretario Regionale, Pierfranco Signetto.

In conclusione ritengo estremamente positiva la giornata (nonché piacevole) e propongo che questo genere di appuntamenti, ulteriormente meglio articolati, siano estesi su scala nazionale ad estremo beneficio del livello e della qualità del nostro patrimonio bandistico.

Prof. Luigi Picatto





Prof. Luigi Picatto

Compie gli studi al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con S. Barbero e S. Delmastro, diplomandosi nel 1985.

Si perfeziona con Karl Leister ai Corsi di Riva del Garda, con Anthony Pay all'Accademia Perosi di Biella, e per due anni con Michel Lethiec al Conservatoire National de Musique di Nice (F).

Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali sia come solista che in gruppi cameristici (Stresa, Rovere d'Oro, Moncalieri), si è esibito in importanti associazioni musicali quali Settembre Musica e l'Accademia Chigiana di Siena.

Intensa l'attività svolta nell'ambito della musica da camera, con il Quintetto Italiano, il Trio d'ance di Torino, il Novecento Ensemble, il Gruppo Caronte, l'Opera Parma Ensemble, Quintetto Prestige, fino alle collaborazioni con



gruppi e solisti di fama internazionale quali il Quartetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Lubiana, il quartetto d'archi Voces e la soprano Edita Gruberova in concerti in Italia, Spagna, Germania, Francia e Canada.

Per anni ha svolto attività orchestrale collaborando con I Solisti Veneti, l'Orchestra di Cannes, l'Orchestra da Camera di Bologna, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra del Teatro Rendano di Cosenza, l'Orchestra RAI e l'Orchestra del Teatro

Regio di Torino. Ha inciso per la Nuova Era musiche di Debussy per clarinetto e pianoforte. Nel 1994 gli viene assegnata la cattedra di clarinetto principale al Conservatorio Statale di Musica di Cagliari, posto che lascia, nel 1996, per quello di Primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

BLOCCO APPUNTI

Richiesta di contributo al Ministero dei Beni e Attività Culturali per l'anno 2008. Al momento di andare in stampa non vi sono ancora notizie sulle modalità di presentazione della domanda. Si raccomanda un continuo collegamento al sito: www.spettacolo.beniculturali.it per essere aggiornati in modo tempestivo circa le nuove modalità.

Convenzione ANBIMA - MODIT Group - Si comunica che dal 1° settembre 2007 sino al 31 dicembre 2008 la ditta MODIT Group di Villastellone (TO), azienda leader nel settore della produzione di divise, ha stipulato una convenzione che garantisce ai soci ANBIMA vantaggiosissime condizioni di acquisto. Informazioni scaricabili dal sito www.anbimapiemonte.com

Stagione concertistica 2007-2008 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai - I Soci ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa in corso di validità, potranno acquistare il biglietto per le poltrone numerate (in ogni ordine di posti) al prezzo di euro 26,00 anziché di euro 30,00, fino ad esaurimento della disponibilità. I biglietti potranno essere acquistati dal martedì al venerdì - dalle 10,00 alle 18,00 - nonché nel giorno del concerto a partire da un'ora prima dell'orario di inizio, presso la biglietteria dell'Auditorium Rai (tel. 011.8104653 - 011.8104961). I giovani (data di nascita dal 1978) potranno acquistare il biglietto di ingresso (poltrona non numerata) al prezzo di euro 9,00 nel giorno del concerto a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, presso la biglietteria.



L'oboista e l'ancia.

Un rapporto di odio e amore

La domanda che più di frequente un insegnante di oboe si sente fare da un allievo è: *“Mi scusi maestro che tipo di canna sta usando?”*.

Questo è un indicatore molto importante che ci aiuta a capire come l'ancia, accessorio estremamente affascinante che distingue un oboista da un altro, connotandolo di epiteti quali l'anciaiuolo, lo scienziato delle ance, il mago delle ance, ..., sia la parte più importante e a volte la più misteriosa di questo strumento.

Ci sono tante scuole che insegnano a costruire le ance e, in effetti, non c'è un sistema giusto o sbagliato, l'importante è che ogni studente sia a contatto con un buon oboista e/o un raffinato costruttore di ance che non esiti ad insegnargli tutto quello che conosce, adattando le sue competenze alle peculiarità fisiologiche dell'allievo. Nessuno ha il diritto di considerarsi un oboista se non è in grado di costruirsi le ance.

Jay Light, illustre esponente e stimatissimo didatta della scuola oboistica americana, in uno dei suoi trattati ricorda un episodio, quando era studente, in cui un compagno, molto talentuoso ma poco diligente, gli offrì interamente l'incasso della serata per la quale era stato ingaggiato, in cambio di un'ancia che avrebbe utilizzato durante un concerto, evitandogli così l'imbarazzo di fare una pessima figura o addirittura di essere criticato dal Direttore d'orchestra. Per convalidare questa tesi possiamo portare ad esempio una frase di John Mack, primo oboe dell'orchestra di Cleveland: *“un'ancia al giorno toglie lo psichiatra di torno”*.

E' utile fare una precisazione sulla connessione esistente tra essere in piena forma sia dal punto di vista strumentale sia nella costruzione delle ance. Quando un oboista non è particolarmente in forma nell'imboccatura ha anche molte difficoltà nel costruire le ance. Dopo tutto, se la sensibilità deriva dalle labbra è impossibile capire se un'ancia sia buona oppure no.

Non conviene mai smettere di suonare l'oboe per un periodo senza avere messo da parte una buona scorta di ance. Per anni Jay Light, dopo un periodo di vacanza oboistica, iniziava a costruire un'ancia nuova, notando come questa cattiva abitudine rendeva tre volte più lungo il percorso per ritrovare una buona sensibilità sia nelle labbra che nella costruzione delle ance. Ogni oboista esperto sa che il momento

in cui ha bisogno di un'ancia è quello in cui ha meno tempo per farla.

Non esistono due ance per oboe perfettamente identiche, ma un modo per renderle più simili possibile è la bravura nell'adattarvisi. Marcel Tabuteau, insegnante di Jay Light e fondatore della scuola americana di oboe, per risolvere il problema dell'irreperibilità di canna di ottima qualità e dalle peculiarità sempre costanti, ha formato tutti i suoi allievi facendoli studiare con ance mediocri.

I migliori oboisti odierni sostengono di trascorrere una grande parte del loro tempo suonando ance che sono molto meno buone di quelle ideali. Ne segue che il connubio oboista - ancia sia da ritenersi frutto di un compromesso reso possibile da uno studio approfondito e da un adattamento costante.

L'ancia ideale dovrebbe soddisfare le seguenti caratteristiche:

- *Longevità.*

L'ancia è costruita con materiale al 100% degradable ed è sottoposta a continue vibrazioni e modificazioni della struttura, attraverso la pressione delle labbra. L'umidità e la temperatura dell'ancia non sono mai costanti poiché viene attraversata da vapore acqueo durante l'attività musicale ed è assolutamente asciutta durante i periodi di pausa. Queste alterazioni ne determinano una vita molto breve.

- *Facilità nell'emissione e nell'intonazione.*

Questo è altrettanto impossibile. L'ancia è infatti costruita con materiali dalle caratteristiche sempre diverse e modificabili nel tempo, che ne compromettono l'emissione e l'intonazione. Un buon oboista deve essere in grado di rimediare a queste anomalie fisiologiche con un continuo adattamento all'ancia, ritoccandola di volta in volta e riportandola in condizioni facilmente gestibili.

Esistono, tuttavia, cinque criteri oggettivi per valutare le ance: la risposta, l'intonazione, la stabilità, le possibilità dinamiche e la qualità del suono.

La risposta.

L'idea che sta alla base di tutto è che l'ancia dell'oboe deve vibrare. Ci sono, tuttavia, molti oboisti che tentano di suonare ance che non vibrano. Un oboista può avere il più bel suono del mondo, ma se non è in grado di controllarlo, è inutile. La cosa importante è che l'ancia deve rispondere alle sol-





lecitazioni dell'oboista su tutti i suoni sia nel registro grave sia in quello acuto e permettergli di fare tutte le dinamiche dal pianissimo al fortissimo.

L'intonazione.

Per valutare se un'ancia è intonata occorre prima di tutto averla costruita correttamente e averla provata con un accordatore con il La 441/442 Hz.

Un buon oboista deve riuscire a gestire l'intonazione di un'ancia con un range che può variare di un paio di Hz sopra e sotto il La iniziale. Questo perché, in orchestra, la prima regola alla quale non si può fare a meno di attenersi, è il continuo adattamento con l'intonazione del momento.

La duttilità nella gestione del suono è sicuramente favorita da un'ancia che ben si adatta alla mobilità delle labbra dell'oboista.

La stabilità.

La stabilità è la relazione tra l'ottava ed il movimento delle labbra necessario per intonarla. Un'ancia è da ritenersi al 100% stabile se il La 4 e il Do 4 sono perfettamente intonati rispetto al La 3 e al Do 3, senza alcun aiuto. E' importante che l'intonazione di queste ottave sia semplicemente un raffinato lavoro di emissione, senza costringere l'esecutore a imboccare l'ancia in modo diverso o a morderla tra le labbra.

Le possibilità dinamiche.

Un oboista non si può permettere di costruire delle ance che siano in grado di suonare solo forte o solo piano. La realtà insegna che il repertorio solistico, cameristico, bandistico e orchestrale richiede di saper suonare tutto lo spettro dinamico in rapida successione e l'oboista deve poterlo affrontare con un'ancia che lo metta in una condizione di estrema tranquillità.

L'obiettivo che ci si deve prefiggere è la costruzione di un'ancia che sopporti le vigorose sollecitazioni di un'opera Wagneriana ma, che allo tempo stesso, riesca ad amalgamarsi in un accordo di strumenti a fiato delle più trasparenti pagine di Mendelssohn.

La qualità del suono.

Sicuramente il bel suono è la caratteristica che contraddistingue un oboista da un altro. Molto spesso, si associa un particolare suono al nome di un illustre solista o primo oboe di una grande orchestra. E' facile sentire tra gli studenti di oboe espressioni quali: "Quest'ancia ha il suono di Holliger", oppure "Con quest'ancia assomiglio a Schelleberger".

Tuttavia, l'esperienza dei grandi oboisti insegna che molte volte è meglio sacrificare un po' di qualità del suono a vantaggio della stabilità, delle possibilità dinamiche e dell'intonazione.

Un'ancia che soddisfi tutte queste caratteristiche è probabilmente un'utopia. La capacità di un buon costruttore di ance è di riuscire a raggiungere un tacito compromesso tra queste qualità specifiche che verranno esaltate ed amplificate da uno studio efficace e da una continua esperienza sul campo. La costanza e la caparbia nello studio non sembra sia una peculiarità che contraddistingua gli studenti di oggi.

Viviamo in un'età di gratificazioni istantanee. Sembra che molti giovani abbiano adottato questo sistema: se non riesci la prima volta, smetti. Sicuramente le probabilità di diventare un oboista e/o un costruttore di ance con questo tipo di approccio sono nulle.

La tecnica e la sensibilità necessaria per ottenere buoni risultati richiede molti anni di maturazione e sicuramente il percorso sarà pieno di delusioni e frustrazioni. Bisogna reagire alle difficoltà e insistere.

Ogni professionista può avere un cedimento: questo capita in ogni disciplina, dallo sport alla musica, dallo spettacolo alla medicina, l'importante è reagire cercando di essere sempre metodici ed autocritici. Un musicista professionista questo lo sa. Quando sei davanti a cento, mille o più persone non puoi permetterti di temporeggiare ma devi affrontare e superare la difficoltà nel minor tempo possibile e con il massimo risultato.

Paolo Lerda si è diplomato in Oboe sotto la guida del Maestro G. P. Corna presso il Conservatorio "G. Verdi" di Cuneo e, successivamente, ha conseguito, con il massimo dei voti, il diploma accademico di II livello di Didattica Strumentale presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Ha frequentato nel 1996 e 1997 i corsi di alto perfezionamento tenuti dal Maestro F. Pomarico all'Università di Oviedo (Spagna) e i seminari musicali al Castello di Govone tenuti da Maestro G. P. Corna. Vanta inoltre collaborazioni con vari gruppi orchestrali quali: l'orchestra Nazionale della RAI di Torino, l'orchestra Stabile di Bergamo, l'orchestra della Radio della Svizzera Italiana, l'orchestra Internazionale d'Italia e l'orchestra Cantelli di Milano. Ha lavorato con direttori d'orchestra di fama internazionale quali G. Sinopoli, E. Inbal e G. Nosedà. Attualmente collabora stabilmente con l'Orchestra B. Bruni della città di Cuneo e la Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani. E' attivo anche a livello cameristico in formazioni che vanno dal duo al quintetto con particolare attenzione al repertorio dedicato all'assieme di fiati. Oltre all'attività artistica è docente di Oboe e Teoria e Solfeggio presso l'Istituto Civico Musicale "Dalmazzo Rosso" ed insegna Educazione Musicale presso la Scuola Media Statale.



Il Seminario di Direzione a Volpiano

Sono stato invitato dall'ANBIMA Provinciale di Torino a tenere un Seminario di Direzione per Banda svoltosi a Volpiano (TO) nei giorni 13-14 ottobre 2007 all'interno di un'accogliente e funzionale sala polivalente. La due giorni, ideata e coordinata dal Presidente della Consulta Artistica M° Carlo Campobenedetto, ha visto la partecipazione di 20 Direttori nonché di 52 giovani strumentisti provenienti da alcune Bande della provincia che hanno costituito il gruppo "cavia" per le esercitazioni pratiche dei corsisti.

Nella prima delle quattro sessioni di lavoro, ho chiesto ai Direttori iscritti di illustrare brevemente le loro eventuali esperienze maturate in corsi analoghi, il tipo di attività che normalmente svolgono con le loro Bande nonché quali aspettative nutrissero nei confronti di un incontro di questo tipo. Ne sono scaturite interessanti riflessioni su come operare oggi da un punto di vista tecnico e su quali strumenti possano essere utilizzati per raggiungere quel livello di professionalità che dovrebbe appartenere a tutti i Direttori e ai Docenti dei corsi strumentali.

Ho avuto modo di appurare che l'ANBIMA Piemonte mette a disposizione degli iscritti un corso di direzione annuale tenuto da esperti Docenti locali ed inoltre organizza una serie di Master class di strumento tenute da prestigiosi solisti di fama internazionale. Questo e altre iniziative evidenziano un chiaro indirizzo volto alla ricerca della qualità.

In merito ai corsi strumentali mi permetto di segnalare che sarebbe ancora più importante e realmente formativo elaborare un piano didattico da estendere a tutte le Bande iscritte che "obblighi" le Bande stesse a dotarsi di docenti specialisti, impegnandosi così ad una decisa azione

di contrasto nei confronti della figura anacronistica e deleteria del *Maestro tuttologo*, che dirige la Banda ed insegna tutti gli strumenti. Questa figura professionale (?) ha causato e continua ad arrecare enormi danni al movimento bandistico italiano. La ricerca della qualità "vera" non può prescindere da questa condizione essenziale. Inviterei i Dirigenti e la

Consulta Artistica a vigilare con attenzione e intransigenza cercando di sviluppare la filosofia del *team* di tecnici che collaborano con il Direttore. Senza tutto ciò anche i Master class con i "fuoriclasse" dello strumento rischiano di rivelarsi poco utili.

Dopo di che ho illustrato quelle che a mio avviso sono le ragioni che storicamente hanno relegato la Banda ad un ruolo marginale e folcloristico, tenendole lontane da standard di qualità decorosi, e guadagnandosi tutta quella serie di appellativi pregiudiziali quasi sempre motivati e meritati.

Ho però segnalato come ormai da tempo un'inesorabile necessità di cambiamento si sia tramutata in una serie sempre più ricca di iniziative e di fatti concreti rivolti alla qualità, (serie programmazioni didattiche – corsi – master – convegni di studio – concorsi di composizione e di esecuzione – scambi culturali – sviluppo editoriale – ecc.....) questa tendenza è ormai inarrestabile e si estende in tutto il territorio nazionale raggiungendo picchi di eccellenza con exploit a livello internazionale di complessi, direttori e compositori nostrani; oggi l'Italia non è più la cenerentola nel panorama internazionale. Per un operatore del settore le opportunità



di confrontarsi, imparare e crescere sono tante e *per gli ignoranti non ci sono più scuse*; peccato solo che nel nostro paese ci si divida sempre in tante parrocchie disperdendo così energie e risorse.

Dopo questa ampia ma importante digressione siamo passati all'analisi dei brani che la Consulta Artistica ha deciso di utilizzare per questo corso. Sono stati selezionati cinque lavori del sottoscritto contenenti caratteristiche differenti ma aventi come comune denominatore il livello di difficoltà medio – facile. Questo in considerazione della tipologia di organico allestito per le prove pratiche che era formato da giovani strumentisti:

- CAMPUS (forma A–B–A), *grado 2*
- PICCOLA SUITE (in tre tempi), *grado 2*
- FESTIVAL (marcia), *grado 2,5*
- TERRE DEL VINO (fantasia), *grado 3*
- LA VITA E' BELLA (arr. del tema principale tratto dal film), *grado 2*

Dei brani ne sono stati analizzati gli aspetti formali, le tecniche compositive e di orchestrazione e sono stati comparati i diversi organici utilizzati motivandone le scelte.

Ho consigliato alla Consulta Artistica di inserire nel loro corso annuale di direzione letteratura anche, e soprattutto, più facile (grado 0,5





– 1 – 1,5) quantomeno in una fase iniziale per dar modo agli iscritti di metabolizzare al meglio quelle conoscenze indispensabili per un Direttore e cioè: tecnica del gesto – analisi formale, armonica e contrappuntistica oltre alla conoscenza delle caratteristiche degli strumenti. Studiandosi brani facili, questi parametri potranno essere controllati e digeriti al meglio. Il tutto visto in un arco temporale di almeno un triennio che preveda logicamente una progressione verso gradi più avanzati. Consiglierei non meno di sei – otto incontri all’anno. A questo proposito inviterei a consultare i programmi elaborati dall’ANBIMA Provinciale di Udine che mi sembrano davvero ben calibrati.

Si è parlato poi della disposizione dell’organico, di gestione delle prove e di programmazione, e quindi del riscaldamento e dell’intonazione attraverso esemplificazioni pratiche e suggerendo diverse applicazioni didattiche. Ho tenuto particolarmente a sottolineare la necessità di coinvolgere ed interessare i Bandisti anche in queste fasi preliminari della prova che ritengo fondamentali per una buona educazione del suonare insieme.

Alla direzione dei brani si sono succeduti i vari maestri ai quali ho, volta per volta, suggerito elementi di tecnica per disporre di una capacità comunicativa chiara ed inequivocabile senza mai dimenticare quello che è a mio avviso l’obiettivo primario da ricercare: *IL BEL SUONO!* Già dalle fasi preliminari ritengo sia necessario curare questo parametro e di conseguenza tutte quelle cose che concorrono a renderlo appunto corretto e, mi piace ribadirlo, *BELLO*.

Nella parte finale della lezione domenicale abbiamo tirato le somme rispetto al lavoro svolto. Ho suggerito alla Consulta Artistica di orientarsi per i prossimi seminari dividendo i corsisti almeno in due differenti livelli e, se possibile,

anche scindendo gli argomenti in modo da offrire un servizio più mirato ed efficace.

Gli aspetti teorici (analisi – armonia ecc.) possono anche essere affrontati all’interno di gruppi numerosi (ma sempre per livelli diversi) mentre per la tecnica della direzione e la concertazione dovrebbero essere formati dei gruppi al massimo di otto corsisti ad incontro per ricavarne un minimo di obiettivo apprendimento. Lascerei assolutamente illimitato il numero degli uditori e anzi inviterei a lavorare con determinazione per incrementare il numero poiché anche questo sarebbe un modo per avvicinare sia i musicisti non direttori alla conoscenza di aspetti comunque importanti ma soprattutto potrebbe essere un modo per iniziare in maniera “morbida” a questi argomenti quella grossa fetta (la più ampia) di direttori che per vari motivi hanno timore di mettersi direttamente in discussione.

Ho trascorso due giornate intense dove oltre al lavoro non è mancato il piacere di stare insieme come da tradizione nell’ambiente delle Bande e alla sera il bicchiere di rosso piemontese era sacro. Ho notato grande voglia di conoscere ed ho trovato un’organizzazione curata ed attenta. Un grazie al Presidente Provinciale Piero Cerutti, cerimoniere impeccabile, a Carlo Campobenedetto lungimirante ed infaticabile artistico ed a tutti i loro collaboratori.

Grazie al Presidente Regionale Ezio Audano che, dopo aver partecipato attivamente alla sessione introduttiva del seminario, mi ha invitato a stendere questa relazione.

Sento di dovergli fare i miei più sinceri complimenti perché dai “fatti” vedo che la Regione si sta organizzando in direzione della qualità musicale e che gli fa onore.

Un grazie ai colleghi Direttori partecipanti al corso, perché già la semplice presenza costituisce un chiaro segno di curiosità, di voglia di crescere e confrontarsi; spero di essere stato loro utile e di aver trasmesso almeno un po’ della mia passione per la musica e per la Banda.

Un ultimo speciale, enorme grazie lo devo dire ai meravigliosi ragazzi che hanno composto la Banda “cavia”. Hanno mostrato buona preparazione, sono stati bravi e pazienti nel sorbirsi sessioni lunghe di lavoro senza mai lamentarsi, ed il loro entusiasmo in certi momenti mi ha davvero commosso.....! Fantastici.....!

Se su questi ragazzi si continuerà ad investire stimolandoli ulteriormente, la loro gioia di far musica garantirà alle Bande Torinesi un futuro davvero roseo.

Lorenzo Pusceddu

P.S. Complimenti per il periodico “Piemonte Musicale”; finalmente una rivista bandistica dove si parla tanto di musica e di argomenti davvero utili per le Bande.



Un'estate diversa

L'esperienza di un Maestro Direttore

Quella che ormai si avvia alla conclusione è stata decisamente un'estate diversa: parlo naturalmente della mia esperienza, esperienza che vorrei condividere con voi.

Da circa una decina di anni mi diletto a dirigere formazioni bandistiche della mia provincia: Biella. Come ogni anno, nelle vacanze estive utilizzo parte delle "ferie" per seguire ormai da tempo dei corsi di aggiornamento sulla direzione d'orchestra a fiati, o banda musicale che dir si voglia.

Normalmente il corso si sviluppa in una settimana di lavoro intenso, con docenti di chiara fama del panorama nazionale ed internazionale esperti in direzione di complessi a fiato.

Anche quest'anno ho cercato tra le varie offerte che venivano pubblicizzate su riviste specialistiche, nei siti internet e tra le brochure del Conservatorio di Torino un corso che potesse stimolare nuove idee per il mio "lavoro". Stimoli ed idee che, in autunno, alla ripresa delle attività musicali, propongo alle formazioni bandistiche da me dirette.

La scelta di questa calda estate 2007 è ricaduta sul "Campus Musicale Estivo" di Passons, frazione del comune di Pasion di Prato a pochi chilometri da Udine, in Friuli. Oltre al corso di Direzione tenuto dal maestro Jo Conjaerts, si affiancavano i corsi di perfezionamento musicale per strumentisti con un corpo docente di tutto rispetto: flauto: Claudio Montafia, oboe: Angela Cavallo, clarinetto: Alessandro Travaglini, sassofono: David Brutti, tromba: Giuseppe Bodanza, corno: Giuseppe Crott, trombone, euphonium e tuba: Sergio Bernetti, percussioni: Massimo Pastore, didattica e teoria per insegnanti della scuola dell'obbligo: Grazia Abbà e Franco Benzi, il tutto coordinato e diretto da Franco Brusini.

Novanta iscritti tra gli strumentisti, tra cui un'altissima percentuale di bambini tra gli otto ed i quindici anni,

i quali avrebbero a loro volta formato la Banda Giovanile che sarebbe poi stata diretta dai cinque iscritti al corso di direzione: tra questi il sottoscritto. Inoltre, alla sera dalle 20.30 alle 23.00, vi era a disposizione per le prove di direzione la Banda Musicale dell'Associazione Culturale Musicale "Euritmia" di Povoletto (UD), una delle formazioni più titolate artisticamente del Friuli Venezia Giulia.

Gli obiettivi del corso erano quantificati nell'esecuzione di due concerti con la Banda dei "grandi", venerdì sera e sabato sera, e due esibizioni con la Banda Giovanile, sabato pomeriggio e domenica sera. Un programma musicale a tema: "Danze dal Mondo", che comprendeva questa scaletta: Festivo di Edward Gregson, Concerto in Mib per sassofono e orchestra di Alexander Glazounov, Manhattan Symphony di Serge Lancen, Dance Suite di Joseph Horowitz, Bulgarian Dances di Franco Cesarini; il tutto programmato per due concerti: il venerdì ed il sabato sera con la Banda Musicale di Povoletto.

Three Folk Sketches di Henk van Lijnschooten, Mandalen Landscapes di Philip Sparke, Mexican Fiesta di John Moss, E-Mail from Brazil di Harm Evers e Abba Gold con l'arrangiamento di Ron Sebregts per quanto riguardava la banda dei "piccoli".

Le lezioni giornaliere del corso di Direzione si alternavano tra la teoria della gestualità, l'approccio con gli strumentisti, la gestione della prova, la scelta del repertorio, i dettati ritmici e melodici, lo studio e l'analisi della partitura.

A quelli più pratici come la direzione di piccoli ensemble formati da noi stessi direttori che ci eravamo portati appresso lo strumento musicale, dal coro formato sempre da noi direttori in veste di voci soliste e da noi stessi diretti, dalle prove con la Banda Giovanile il pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 e dalle prove serali con la Banda Musicale di Povoletto.





Un tour de force che alla fine ha prodotto il risultato che l'obbiettivo si era prefissato di raggiungere; naturalmente nel migliore dei modi. Ma la soddisfazione più grande e l'esperienza che auguro ad ogni collega di poter provare è stata quella di dirigere la banda formata dai "piccoli".

Musicisti in "erba" con una serietà, una disciplina ed un impegno durante le prove che a confronto, alcuni "professionisti" farebbero bene ad andare a suonare quando arriva il pescivendolo nei borghi o il gelataio ai giardini pubblici, ringraziando i due ambulanti di avergli concesso di esibirsi: altro che "professori". Questa è la magia della Banda, vedere questi "mini" artisti che ogni giorno accompagnati dai propri genitori frequentavano le lezioni individuali e di gruppo per lo studio di esercizi e le parti in repertorio per il concerto; per poi ritrovarsi nel tardo pomeriggio alla prova di assieme strumentale sotto la nostra direzione e la supervisione dei maestri Conjaerts e Brusini.

Le esibizioni finali hanno fatto trasparire l'evidente emozione attraverso il volto rigato dalle lacrime dei genitori, degli insegnanti e di noi stessi direttori che assistevamo all'ennesimo miracolo che la Musica mette in atto ogni qualvolta la si chiama in causa.

Un sentito ringraziamento per questa ennesima avventura musicale mi sento doverosamente di esprimerlo a tutto lo staff organizzativo del Campus, in particolare al

Presidente della Banda Musicale di Passons: Giovanni Magnan; ai miei colleghi direttori e soprattutto amici: David Gregoroni, Valentina Battiston, Fabio Rizzi e Alessandro Celardi con i quali ho condiviso questa splendida settimana di arte musicale, gastronomia, fiumi di birra, sane, grasse e gratificanti risate fino a tarda notte, o meglio mattino presto. Un grazie al Maestro Jo Conjaerts per l'eccelsa professionalità, al Maestro Franco Brusini per la magnifica accoglienza che rende peculiari i Friulani e la loro splendida terra.

Concludo prendendo a prestito una frase del libro di Gioachino Lanotte sulla biografia di Fred Buscaglione che durante le vacanze ho letto, e che mi sembra possa ben calzare a questa esperienza vissuta in prima persona: "La musica di una società porta il suo segno e contribuisce in buona misura a determinarne il suo aspetto, accelerando o rallentando la sua trasformazione. Lo aveva capito bene, già venticinque secoli fa anche il saggio Confucio (551 - 479 a.C.): "Se vuoi sapere se un popolo è ben governato, e se le sue leggi sono buone o cattive, esamina la musica che fa".

Il lavoro di volontariato che le nostre Associazioni Musicali stanno da anni portando avanti sul territorio sostituendosi allo Stato, sta portando buoni frutti; lo testimoniano questi giovani artisti che renderanno la nostra società sicuramente migliore, perché... penso non ci sia bisogno di spiegarvelo.

Massimo Folli



RISTORANTE

La Lenza

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza"

Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.

Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" - Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

**SCONTI ALLE BANDE MUSICALI
ED AI CORI
PER LE FESTE DI S. CECILIA**



**Nel 2006 hanno festeggiato con noi
le bande musicali di:
BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SETTIMO TORINESE**

Il Coro e l'informatica (parte seconda)

In questa seconda parte tratteremo le opportunità che si possono avere dal Web (solo alcune, ovviamente!) per quanto riguarda il software relativo a programmi musicali utilizzabili per studiare, ascoltare, scrivere, modificare i brani corali (e non solo) e per scaricare (download) files contenenti musiche già "pronte per l'uso".

Iniziamo dai Programmi Musicali.

Uno dei software più completi e più utilizzati è sicuramente "Finale" (*.mus) (<http://www.finalemusic.com/>), che è considerato uno dei punti di riferimento nel panorama dei programmi di notazione. Disponibile completamente in italiano, è universalmente considerato come lo "standard" tra i software di notazione e stampa musicale. Nessun altro programma per la notazione ha una così grande flessibilità. Dal sito Web è possibile eseguire il download di "Finale 2008" (demo) e Finale Notepad ("fratello minore" di Finale 2008 ma in versione completa e gratuita).

Un altro software musicale potente e sofisticato è "Sibelius" (*.sib) il cui demo è scaricabile dal sito (<http://www.fsibelius.com/>). Molto interessante (e personalmente tra i programmi musicali che più utilizzo) è "Encore" (*.enc) giunto alla Versione 4.5.5. Dal sito <http://www.gvox.com> è possibile acquistare il programma, eseguire il download del demo e del manuale (in inglese) in formato .pdf.

"NoteWorthy Composer Viewer" è un "viewer" (visualizzatore) gratuito per files musicali realizzati con NoteWorthy Composer (*.nwc) ed è scaricabile dal sito: <http://www.noteworthysoftware.com/nwc2/viewer.htm>

Passiamo ora alle Partiture Corali.

Nel caso in cui un Direttore di Coro (o un Corista) debba fare una ricerca di spartiti sul Web deve, prima di tutto, sicuramente visitare il Sito <http://www.cpd.org> dove potrà trovare quasi 9.000 partiture di musiche sacre e

profane liberamente scaricabili, ordinate per autore (circa 1250), per organico, per periodo storico e per categoria riproducibili con i più importanti programmi musicali. Spesso le partiture contenute in questo sito sono anche in formato .pdf (il relativo programma, sempre gratuito, è scaricabile da <http://www.adobe.com>).

Altro sito di grande interesse si trova all'indirizzo <http://www.edumus.it> dove è possibile trovare spartiti, files midi, software e notizie relative a corsi e concorsi musicali.

Partiture di musica sacra per coro e brani liturgici si possono reperire all'indirizzo <http://www.marcovoli.it>. Per il Corista che volesse approfondire le proprie conoscenze sulla vocalità, gli stili vocali, le tecniche (e molto altro), potrà visitare i siti <http://www.musincanto.it> e <http://www.scuoladicanto.it> dove troverà molte informazioni in merito e anche degli esercizi vocali on line molto interessanti.

Concludo questo mio breve contributo consigliando, per coloro che scrivono la musica con carta e matita (io sono anche uno di questi), di visitare <http://members.xoom.alice.it/demex/carta/index/.html> e <http://www.blanksheet-music.net/spartitibianchi.asp> da cui è possibile stampare carta da musica per i vari organici corali e strumentali.

Come accennavo all'inizio di questo articolo queste sono solo alcune delle opportunità che il Web mette a disposizione scelte in base alla mia esperienza e non certo per essere le uniche o più significative.

Spero con questo mio breve lavoro di aver dato il mio piccolo contributo affinché la Musica e, in particolare il Canto, diventino sempre più importanti e radicate nella cultura della nostra società che ha sempre più bisogno di riscoprire i "veri" valori.

Gianni Padovan



Gianni Padovan è diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria e in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Ha seguito un corso quadriennale di Didattica della Musica tenuto da prestigiosi docenti. E' insegnante di musica nella scuola secondaria dal 1978. Dirige il Coro "La Fonte" (www.corolafonte.it) di Grugliasco (To) e la Corale Polifonica "Il Castello" (www.coraleilcastello.it) di Rivoli (To) dalla loro fondazione (rispettivamente dal 1978 e dal 1985) svolgendo un'intensa attività

concertistica sia in Italia sia all'estero, collaborando con direttori di prestigiose orchestre nazionali e internazionali. Ha tenuto corsi di aggiornamento di didattica della musica e di informatica musicale rivolti ai docenti della scuola primaria e secondaria.

Iscritto all'Albo Regionale degli insegnanti nei Corsi di Orientamento Musicale è tuttora docente in un corso ad indirizzo Corale. All'attività di direttore, organista e di insegnante affianca quella di compositore di musiche corali e di armonizzatore di melodie tratte dal repertorio popolare e di musica leggera (reperibili sul proprio sito web: <http://giapad.altervista.org>. Numerose sono le sue armonizzazioni e le sue composizioni corali originali incise su cassetta e su compact-disc.





MUSICA-NOVA a Villanova

La Provincia di Asti conta 118 Comuni, solo una ventina possono vantarsi di avere una banda musicale: Villanova d'Asti è uno di questi.

La Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti (S.F.C.), a differenza di tante altre bande del nord-est e del sud Italia, non è proprietaria di una sede, di un autobus, di impianti luci e audio, di strutture come palchi o gazebo, di divise diverse per ogni occasione e non può permettersi di pagare professionisti per suonare o per insegnare.... ma è ricca di "personaggi" con la passione di suonare per diletto, con l'ambizione di diffondere la musica popolare portando folclore, colore e allegria direttamente nelle piazze del Piemonte e con la volontà di condividere gioie e dolori con il prossimo.

L'origine di questa banda si perde nella notte dei tempi; sono certi servizi già prima del 1868 e la presenza di due bande nel paese. Le caratteristiche delle quali la S.F.C. può vantarsi, sempre molto schematicamente, sono una trentina di allievi al corso di orientamento, 40 prove settimanali e 20 uscite per servizi normalmente effettuate in un anno con un organico di cinquanta elementi effettivi (anche se con i soliti alti e bassi congiunturali) provenienti da Villanova e dai paesi limitrofi con il proposito di partecipare a tutti i momenti salienti dell'unione dei Comuni del "Pianalto Astigiano". Un archivio con un buon numero di partiture manoscritte su quaderni databili fine 1800 (trascrizioni di musica lirica e sinfonica); un repertorio composto da 500 marce da libretto e 150 brani da concerto di musica classica e leggera (pop, rock, folk, jazz, colonne sonore, opere originali per banda o arrangiamenti). Un direttivo reattivo e sempre disponibile a lavorare formato



dal Presidente Franco Bosco e 8 Consiglieri (6 interni e 2 di nomina comunale); una consulta giovanile che sorge come organo propositivo e per seguire più nello specifico le esigenze degli allievi e dei musicisti giovani, suggerendo, oltre che la musica da suonare, anche diverse attività collaterali, quali sport, gite, e ritrovi vari; una buona dotazione di strumenti musicali da affidare in prestito d'uso agli allievi; un buon rapporto con la scuola, le imprese, le istituzioni, la parrocchia, la pro loco e tutte le altre associazioni locali.

Il progetto di educazione musicale "Musica-nova a Villanova" è il frutto di un accordo per sfruttare le sinergie della S.F.C. e dell'Amministrazione Comunale villanovese. Quest'ultima ha infatti riconosciuto nella banda uno dei punti di forza della comunità per la formazione giovanile e per lo sviluppo del sistema culturale e sociale, prendendo atto che con un minimo sforzo finanziario si possono raggiungere contemporaneamente gli obiettivi di garantire alla banda una continuità e una crescita qualitativa attraverso l'innesto di giovani preparati e di dare la possibilità ai giovani di arricchire la loro personale formazione culturale impegnando

una piccola parte del loro tempo in banda.

Con le nozioni impartite dai corsi della S.F.C. si sono plasmati sia i musicisti, che attualmente compongono l'organico della banda, sia centinaia di altre figure che hanno dato vita ad un "indotto" imboccando strade alternative, come: cantare nei cori, suonare in gruppi di musica rock, pop, folk ..., scegliere la professione di musicista diplomandosi al conservatorio o anche come semplici e indispensabili fautori di "domanda musicale" partecipando alle esibizioni delle formazioni musicali locali che, sempre in termini economici, rappresentano l'*offerta musicale*. Per dare una svolta decisiva, l'Amministrazione Comunale, tramite l'assessore alla cultura Dott. Christian Giordano, ha voluto recentemente avviare un progetto di propedeutica musicale per i bambini delle scuole dell'infanzia del paese; in questo modo, unendolo al corso della banda e alle ore di musica delle scuole, si copre l'educazione musicale a Villanova d'Asti per l'intero ciclo scolastico, fornendo così un target culturale completamente rigenerato.

Grazie al fatto che il nuovo corso di orientamento musicale non





sarà limitato al solo fine di trovare nuova linfa per l'organico della banda, la S.F.C. può pregiarsi di avere interlocutori fondamentali per il futuro del sodalizio, come il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Villanovese Prof. Franco Calcagno unitamente a molte maestre e professoressche che hanno dato vita a iniziative bilaterali molto interessanti. Con "la Scuola in Banda" tutti gli alunni hanno potuto trascorrere una mattinata nella sede della banda scambiandosi opinioni e provando a percuotere tutto ciò che poteva produrre suono, mentre è in programmazione il saggio di fine anno scolastico con la partecipazione congiunta degli allievi S.F.C. e dei ragazzi del laboratorio musicale della scuola secondaria inferiore. A tal proposito occorre rimarcare che l'educazione musicale, oltre a stimolare il gusto estetico, lo spirito critico, la socializzazione e l'intelligenza (non sempre!?), pone le basi per potersi esprimere con la musica: linguaggio universale dalle mille interpretazioni e che richiede abilità sia nella produzione (suonando, cantando..) che nell'ascolto.

La necessità della S.F.C. di Villanova d'Asti di richiedere per il corso di orientamento musicale 2007/2008 l'intervento del Comu-

ne è scaturita da una delle solite contraddizioni italiane: la Regione ha preparato con la Società Italiana per l'Educazione Musicale con sede a Milano gli insegnanti abilitati a tenere i corsi di orientamento, ma tutto questo a cosa serve se le Province, come quella di Asti, tagliano drasticamente il numero di corsi istituiti sul territorio?

Perché poi investire i pochi fondi disponibili in paesi dove non ci sono bande e allievi di corsi già avviati senza permettere di continuare l'indispensabile ricambio delle realtà già consolidate?

Nello specifico il corso della S.F.C. di Villanova sarà così strutturato:

- i corsi saranno gratuiti e tenuti nella sede della banda da tre maestri componenti effettivi della S.F.C. e gli allievi saranno divisi in moduli orari di mezz'ora per due giorni alla settimana da novembre a maggio. Già dalla fine del 1° anno di corso sarà possibile far parte della "Junior band" che ha la finalità di abituare l'allievo a suonare camminando e di facilitare l'ambientazione nel gruppo. Dopo il secondo anno gli stessi saranno inseriti nell'organico con lo strumento prescelto ricevendo un attestato comunale rilasciato dal Sindaco. Dal terzo anno in poi potranno perfezionarsi fino a raggiungere il livello qualitati-



vo desiderato.

Gli allievi saranno soprattutto ricercati tra gli scolari delle classi 3^a/4^a/5^a della scuola primaria e avranno una base di ritmica imparando a suonare diverse percussioni. La teoria, il solfeggio e la didattica strumentale saranno trattati in prevalenza con lezioni collettive e sarà particolarmente curata un'educazione all'orecchio con l'ascolto guidato di musica di generi diversi.

Si proverà a dimostrare che si possono raggiungere particolari scopi o importanti traguardi, anche se costano sacrifici, semplicemente con lo slancio generato dalla passione gratuita senza l'ossessione di primeggiare o trarre comunque un profitto immediato... e, soprattutto, si insisterà sul rispetto verso gli altri come regola alla base dei rapporti interpersonali anche in Banda.

Spero che la nostra testimonianza sia da stimolo alle bande con le nostre problematiche e, concludo, ricordando che la S.F.C. di Villanova d'Asti ha coniato anche un motto per racchiudere lo spirito che ci contraddistingue:

**MUSIC PASSION
WALKS WITH US !**

Giovanni Gamba
(blagan@alice.it)





La “Banda Musicale Giovanile” di Fossano

L'iniziativa è promossa dalla Banda Musicale “Arrigo Boito” e dal Civico Istituto Musicale “V. Baravalle” di Fossano, nell'ambito di nuove offerte formative per la diffusione della cultura musicale nel mondo giovanile e la promozione di corsi strumentali ad indirizzo bandistico con l'intento di costituire un'orchestra giovanile di fiati. Tale progetto, intende offrire a tutti i ragazzi interessati la possibilità di studiare uno strumento musicale a fiato (escludendo il flauto perché già presente nell'offerta formativa della scuola media ad indirizzo musicale) o a percussione. I corsi tenuti dai docenti del Civico Istituto Musicale “V. Baravalle” rispetteranno i programmi ministeriali e saranno tenuti in orario extra scolastico. La nascita di una orchestra di

fiati giovanile, oltre ad essere una diversa possibilità per l'orientamento musicale, troverebbe un naturale seguito all'interno della Banda Fossanese “Arrigo Boito” e garantirebbe un ricambio generazionale per la tutela della tradizione cittadina.

La parte economica del progetto sarà sostenuta nella sua totalità dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che garantirà l'acquisito degli strumenti musicali ed il sostegno economico per lo svolgimento del corso.

Sono così previsti i seguenti corsi:

- Laboratorio per fiati (ottoni);
- Laboratorio per fiati (legni);
- Laboratorio per percussioni;
- Laboratorio di musica d'insieme, letteratura musicale per orchestra giovanile di strumenti a

fiato (che verrà attivato a partire dal mese di febbraio);

- Studio del repertorio, con particolare riferimento agli aspetti tecnici, stilistici e della tradizione degli strumenti a fiato e a percussione.

Sono disponibili i seguenti posti per formare un organico strumentale tipico dell'orchestra di fiati: • 6 Clarinetti • 5 Sassofoni • 4 Trombe • 3 Tromboni • 2 Euphonium • 2 Corni • 1 Basso tuba • 2 Percussioni.

Le lezioni, a frequenza gratuita per tutti e tre gli anni di corso, grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, si svolgeranno in orario pomeridiano presso il Civico Istituto Musicale “V. Baravalle” e saranno concordate con l'insegnante di strumento.

**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegedelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita



Il Climax della Banda Giovanile di Bene Vagienna

I giovani benesi incidono un CD con sette brani

Climax, ovvero il culmine espressivo di un brano musicale. Questo l'emblematico titolo scelto per il CD inciso recentemente dalla Banda Giovanile di Bene Vagienna, dove il significato sta nello zenit della crescita musicale di una tipologia di organico, che per sua natura, rappresenta un momento di passaggio verso la piena maturità musicale.

La sfida, nel caso della Banda Musicale "Città di Bene Vagienna" è stata duplice. Innanzitutto già essere riusciti ad istituire una banda giovanile in una realtà tutto sommato piccola come quella del centro cuneese rappresenta di per sé un traguardo, in una provincia dove esiste soltanto un'altra realtà simile ed in una regione dove certo non abbondano. Ma la dirigenza della banda benese, nelle persone del Presidente Claudio Marassi, del Direttore Valerio Semprevivo e, soprattutto, del Direttore della Banda Giovanile Massimo Perucca, è voluta andare oltre, sino alla realizzazione di un prodotto che, aldilà dei risultati musicali pur encomiabili, rappresenta un traguardo che rende onore a questo sodalizio musicale.

Il cd, realizzato grazie al contributo determinante della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna, contiene sette brani (più una bonus track alquanto scherzosa) dove la fanno da padrone brani originali scritti per questa formazione quali "March Along" di Jacob de Haan, "Cossak Dance" di J. Pendleton, "Little Overture" di J. Bonisch e "Air for Winds" di A. Waignein, ma dove non mancano trascrizioni come il tema principale da "La Bella e la bestia" ed una selezione di canti dedicati alle donne.

Grande merito dunque al Direttore Massimo Perucca che, nell'arco di tre mesi, ha saputo spremere al meglio i suoi 26 giovani strumentisti abbastanza ben distribuiti nei vari strumenti dell'organico bandistico ed impegnarli in un progetto la cui validità, crediamo, vada ben oltre il puro e semplice confine musicale.

Il lavoro è stato presentato la sera del 10 novembre presso la sede della Banca sponsorizzatrice e sarà messo in vendita in diverse manifestazioni pubbliche.

Per informazioni sui costi e sulle modalità di acquisto telefonare allo 0172/655346.



Noleggio autobus e autovetture Gran Turismo
da 8, 16, 30, 56 e 79 posti

CAVOURESE S.p.A.
Via Pinerolo, 73 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121.69031 - Fax 0121.69155
www.cavourese.it - info@cavourese.it



SINCERT
Reg. n. 1187
S.p.A. 0121 69031/032
S.p.A. 0121 69031/032
S.p.A. 0121 69031/032

Extraservice VIAGGI



di EUROBUS VIAGGI s.c.a.r.l.
Via Pinerolo, 71 - 10061 CAVOUR (TO) ITALY - Tel. 0121.69713 - Fax 0121.609105
www.extraservice.it - info@extraservice.it
Piazza Barbieri, 14 - 10064 PINEROLO (TO) ITALY - Tel. 0121.72484

Promozioni turistiche del territorio e tour enogastronomici
Organizzazione viaggi-vacanze e Biglietteria



A Bellinzago Novarese si celebra il 150° della Banda Musicale

Festeggiamenti per il 150° Anniversario di Fondazione e 60° di Ricostituzione del Complesso Bandistico "San Giovanni Bosco"

Sabato 13 e domenica 14 ottobre, Bellinzago Novarese è stato teatro delle celebrazioni per il centocinquantenario di una delle sue più antiche associazioni: il Complesso Bandistico San Giovanni Bosco. Sono stati due giorni molto intensi e pieni di partecipazione da parte di tutta la cittadinanza che non ha voluto far mancare la sua presenza durante tutti i momenti vissuti.

Sabato sera, al cinema-teatro dell'oratorio "Vandoni", la Banda ha presentato al pubblico il volume celebrativo per i suoi due anniversari, il centocinquantenario di fondazione e il sessantesimo di ricostituzione. La serata si è articolata in tre momenti: sul palco si sono alternate le diverse autorità invitate, che hanno celebrato con le loro parole la vicinanza delle istituzioni comunali, provinciali e associative alla Banda e gli autori del volume, che hanno brevemente illustrato a tutti i presenti la storia del Complesso. Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza di questa tradizione all'interno del paese e, soprattutto, la necessità di promuoverla continuamente, in modo particolare tra i giovani, per consentire il necessario ricambio generazionale.

Dopo l'esauritivo racconto del contenuto del libro da parte degli autori, nella sala è sceso il buio per permettere la visione di una bella serie di fotografie tratte dall'archivio della Banda. Molto significative le prime immagini, attraverso cui abbiamo visto le diverse *incarnazioni* della Banda nelle sue varie denominazioni e formazioni. La visione è stata accompagnata dal racconto esperto e frizzante di due ex bandisti, Mario Vandoni e Giovanni Barbero, che, foto per foto, hanno ricordato i nomi dei bandisti che apparivano e raccontato alcuni simpatici aneddoti legati alla loro esperienza bandistica. Sono state poi presentate le fotografie degli anni più recenti, commentate dall'attuale Maestro Claudio



Bovio. Al termine della serata è stato consegnato agli ospiti presenti il libro presentato: ad uno ad uno sono state chiamate le Autorità, le Associazioni bellinzaghesi, gli ex-bandisti e, infine, tutti gli attuali componenti del Complesso Bandistico.

Domenica mattina, la Banda ha partecipato alla Messa in ricordo di tutti i bandisti scomparsi. Don Piero Gambaro, durante l'omelia, ha voluto ancora una volta ricordare l'importanza della presenza in paese della Banda in termini di attività di volontariato per promuovere la musica e ha sottolineato la necessità della presenza dei giovani per assicurarle un futuro. Al pomeriggio la sfilata per le vie del paese unitamente a tre bande ospiti, la Banda Musicale "S. Cecilia" di Carpignano Sesia, la banda A.M.S. di Confienza (PV) ed il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Cuggiono (MI). Le bande hanno attraversato le vie del paese, tra gli incuriositi bellinzaghesi che lungo il percorso si sono piacevolmente aggregati al corteo fino all'Oratorio. Qui i complessi sono saliti sul palco allestito per l'occasione e hanno proposto ai presenti parte del loro repertorio. Al termine, agli ordini della bacchetta del Maestro Claudio Bovio, le quattro bande hanno intonato tutte insieme l'"Inno alla gioia" di Beethoven, "Stoccolma", una pomposa marcia per banda, e, infine, l'"Inno di Mameli".

Le celebrazioni dell'anniversario si concluderanno con il consueto Concerto di Natale, previsto per sabato 22 dicembre in Chiesa Parrocchiale, che chiuderà le celebrazioni del centocinquantenario e l'attività annuale della Banda.



Da LA STAMPA di martedì 9 ottobre 2007

Vercelli: tra musica, colori e sapori la parata conquista il pubblico

Circa 8000 persone per il mega concerto di "Saràbandissima"

Una giornata splendida quella di "Saràbandissima", il concertone itinerante con nove bande per vie e piazze cittadine che domenica ha visto la presenza di 8000 persone. Sono state attratte dalle bancarelle della "Fiera d'autunno dei colori e dei sapori", allestita tra viale Garibaldi e piazza Pajetta, e poi hanno assistito alla parata musicale che ha ospitato lo spettacolare corteo con più di 200 figuranti provenienti da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria, nei loro sfarzosi costumi storici.

Al mattino, dopo l'inaugurazione della Fiera, sono riecheggiate le note della Fanfara dei Carabinieri di Milano diretta dal maresciallo Matteo D'Agostino. Da Porta Torino, la banda dell'Arma ha marciato verso piazza Cavour dove ha eseguito un impeccabile repertorio tra classiche marce, briosi paso doble ed elaborazioni arrangiate di Verdi e Beethoven.

Alle 15, rendez-vous in piazza Roma che ha riunito le bande "Città di Vercelli", "Luigi Ardit" di Crescentino, il Corpo Bandistico "Santa Cecilia" di Gattinara, la Banda Comunale di Livorno Ferraris, quelle di Alice Castello e Sant'Antonino di Saluggia e i "Giovani" di Santhià. Gruppo ospite del novarese, la banda "Giacomo Puccini" di Suno. Dopo il passaggio in viale Garibaldi, le formazioni musicali hanno attraversato il centro storico raggiungendo piazza Cavour. E qui c'è stata l'esibizione finale con tutte le bande raggruppate.

Piccolo curioso "giallo" al margine della cerimonia di consegna delle coppe di partecipazione: qualche bontempone ha fatto sparire quella destinata alla banda di Suno. E dir che Diabolik in piazza Cavour era atteso per la settimana prossima

Protagonisti della grande festa musicale organizzata dal Comune con la Provincia e dal Comitato Manifestazioni Vercellesi con l'Anbima, Associazione nazionale bande italiane autonome, anche bambini e nonni. Nonni che ufficialmente sono stati ben rappresentati dallo stand della Fenacom "50 & più", allestito in piazza Pajetta.

Giovanni Barberis

Fortissimo è un'opera educativa, semplice e chiara con accompagnamento musicale su CD. Il Metodo **Fortissimo** si basa sui principi più moderni della didattica musicale. Numerosi esercizi di ascolto, brani celebri e composizioni originali permettono di imparare divertendosi.

TESTO IN ITALIANO

Strumenti disponibili:
Flauto - Clarinetto
Sax Contralto - Sax Tenore
Tromba - Trombone
Corno - Eufonio
Tuba - Percussioni

Ogni volume è corredato da 2 CD con esempi suonati da professionisti e le basi musicali per esercitarsi.

L'allievo impara strumento e teoria musicale divertendosi!!!

Inoltre, l'attività collettiva favorisce meccanismi di emulazione che inducono l'allievo a studiare con maggior impegno rispetto a metodi d'insegnamento tradizionali.

Fortissimo è lo strumento di insegnamento ideale per i corsi di orientamento musicale delle bande.

Per informazioni www.wickymusic.com - info@wickymusic.com





Piobesi (Torino) e Venzone (Udine) festeggiano il 30° del gemellaggio



Siamo gemellati con un Paese del Friuli, Venzone, e quest'anno abbiamo festeggiato i 30 anni dal primo incontro ufficiale avvenuto in seguito al terremoto del 1976 che ha stravolto le popolazioni friulane. L'intento era, per noi Piobesini, quello di portare un po' di conforto aiutando una banda musicale del luogo a risollevarsi dalla tragedia e a riprendere la propria attività; il semplice caso ci ha condotti a Venzone. Si è gettato un seme di amicizia e solidarietà reciproca che è cresciuto in tutti questi anni, quando ci si ritrova non è una gioia soltanto per coloro che hanno iniziato questo legame tanti anni fa, ma anche per i giovani, che allora non c'erano, ai quali è stato trasmesso dai genitori il significato di questa amicizia.

Ci si incontra ufficialmente ogni due anni, ma nel frattempo non manca mai l'occasione per una fuga, può essere la festa di Santa Cecilia, la sagra della Zucca a Venzone, una ricorrenza particolare dei due paesi, spesso una semplice "scappata" nel weekend per ritrovare qualche amico e fare baldoria con lui.

L'incontro di quest'anno è stato una bella festa, tutto il paese coinvolto, le associazioni e i gruppi giovanili che ci hanno aiutato ad organizzare le giornate e i ristori, i commercianti che hanno tenuto i loro esercizi aperti fino a tarda serata e tanta, tanta gente che partecipava ascoltando musica e leggendo la storia di Venzone e del suo legame con Piobesi raccontata, in modo itinerante, lungo tutte le vie del paese.

Abbiamo ripercorso insieme questi 30 anni di amicizia attraverso un filmato la cui colonna sonora è stata eseguita e arrangiata in modo superbo dal quintetto d'otoni Color Brass formato da giovani professori di musica che, con orgoglio, vantiamo anche tra le nostre file di musicisti.

Abbiamo omaggiato i nostri gemelli friulani con arie popolari dei rispettivi paesi cantate molto bene dai componenti del coro "Il Grappolo" e in ogni angolo e strada non mancavano gli striscioni con frasi di affetto e buona accoglienza.

E' stata una ricchissima esperienza, non è stata solo la nostra festa ma quella di un'intera comunità, della sua amministrazione comunale, della parrocchia,

di tutte le sue associazioni laiche e religiose e dell'istituzione scolastica che insieme hanno collaborato per offrire ospitalità, calore e benvenuto ai nostri amici venzonesi.

Carlo Bello

Presidente della
Società Filarmonica Piobesina



A Volpiano il Seminario di Direzione per banda con Lorenzo Pusceddu

Organizzato dall'ANBIMA Torino, si è tenuto presso la Sala Polivalente di Volpiano il "1° SEMINARIO DI DIREZIONE PER BANDA". Il docente M° Lorenzo Pusceddu credo non abbia bisogno di particolari presentazioni, essendo uno dei più affermati compositori di brani originali per banda. Lo stage gratuito per i maestri e vice maestri aderenti all'associazione, si è svolto in due giornate, sabato 13 e domenica 14



ottobre 2007 con un calendario di lavori intenso. L'input e lo scopo che esso doveva dare oltre la preparazione per la direzione bandistica era anche quello di far crescere musicalmente i giovani delle nostre formazioni, a tal caso è stato formato un laboratorio di studi e applicazioni pratiche strumentali per i nostri giovani associati nati dopo il 31 dicembre 1981.

L'appuntamento ha dimostrato da parte dei corsisti molto interesse, esso è stato articolato in diversi momenti formativi :

- TRASMETTERE AI DIRETTORI ARTISTICI PRESENTI L'ESPERIENZA TEORICA E PRATICA CON SAGGI DI DIREZIONE INDIVIDUALI ATTI A FAR PRATICARE LE NUOVE TECNICHE GESTUALI E DIREZIONALI.
- IMPARTIRE AGLI STRUMENTISTI CONSIGLI E SUGGERIMENTI PER UNA ESECUZIONE STRUMENTALE PULITA E PERFETTA
- RELAZIONARE A FINE SEMINARIO DA PARTE DEL DOCENTE LE ESPERIENZE, I MOMENTI, I FATTI VISSUTI DURANTE LE DUE GIORNATE.

Le partiture eseguite nel programma dai giovani strumentisti (oltre 60) sono state esclusivamente composte dal Maestro docente del corso.

Alla fine delle *due giornate* si leggeva sui volti di tutti la soddisfazione di aver partecipato all'ini-

ziativa, ritenuta un vero momento per migliorare e migliorarsi.

Una sentita gratitudine alla C.A.P. formata dai Maestri Campobenedetto, Cappellazzo, Chiapusso per aver indirizzato e pilotato artisticamente il seminario, ai Consiglieri Provinciali ANBIMA partecipanti i quali hanno curato "l'iter" organizzativo, ai volontari della Filarmonica Volpianese (quale unità di base esistente sul territorio) i quali hanno curato l'assistenza logistica.

Ricordiamo ancora l'Amministrazione Comunale di Volpiano sempre attenta e sensibile verso l'ANBIMA presente per l'occasione con il Sindaco Ing. Francesco Goia.

Un plauso alla "Scomegna Edizioni Musicali" per la generosità dimostrata presente per l'occasione con il titolare sig. Roberto Villata.

All'inizio di questo articolo, abbiamo voluto attribuire un numero (1°) a questo evento, riteniamo e ci auspichiamo che annualmente (con una rotazione di docenti) questo momento didattico e di cultura, che è stato il SEMINARIO venga riproposto quale servizio associativo, ma specialmente quale momento di crescita culturale e aggregativi nel settore bandistico.

Arrivederci alle prossime iniziative del 2008.

Cav. Piero Cerutti





Ecco la vincitrice del Concorso N. 1

È una ragazza la prima vincitrice del primo concorso “A voi la risposta”.

Alessandra Merlo, 14 anni, abitante a Ciriè (TO), da due anni musicista della Filarmonica Devesina di Devesi di Ciriè, è stata sorteggiata fra coloro che hanno inviato la risposta esatta al primo concorso ed ha ricevuto in premio un metronomo offerto dal Laboratorio Artigianale MONDO MUSICA di Elena Ricca.

Nella foto la possiamo vedere nel momento della premiazione insieme al Presidente Provinciale di Torino e Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti, al Presidente Regionale Ezio Audano, al M° Elena Ricca ed al Presidente della Filarmonica Devesina Alessandro Cerva.

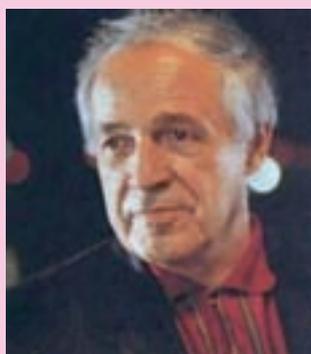


Ad Alessandra i complimenti e le più vive felicitazioni da tutti i componenti della redazione di Piemonte Musicale.

Concorso N. 2

La soluzione del CRUCIBANDA è: BOULEZ

Pierre Boulez nato il 26 marzo 1925 a Montbrison, Francia, è un compositore di musica classica contemporanea, direttore d'orchestra e saggista francese.



Dopo aver iniziato gli studi di matematica a Lione, li abbandonò per intraprendere quelli musicali presso il Conservatorio di Parigi. Apprese e approfondì la tecnica dodecafonica sotto la guida di René Leibowitz e giunse a scrivere musica atonale secondo lo stile seriale post-weberiano.

In seguito Boulez fu influenzato dalle ricerche svolte da Messiaen nel tentativo di applicare l'organizzazione seriale non solo all'altezza delle note ma anche ad altri parametri musicali (durate, dinamiche, accenti): questa tecnica prese il nome di serialismo integrale, un esempio può essere la Sonatine per flauto e pianoforte (1946).

Nel 1970 il presidente Georges Pompidou chiese a Boulez di creare e dirigere un istituto per l'esplorazione e lo sviluppo della musica moderna: nacque così l'IRCAM, di cui rimase direttore fino al 1992.

Dal 1976 al 1995 Boulez tenne la cattedra di “Invention, technique et language en musique” presso il prestigioso Collège de France.

Come direttore d'orchestra egli si prodigò per far conoscere gli autori del primo Novecento, da Debussy a Mahler a Schoenberg a Stravinsky a Bartók a Webern a Varèse e, in seguito, anche Frank Zappa.

Dal 1971 al 1977 fu direttore artistico della New York Philharmonic Orchestra.

Nel 2002 ha ricevuto il prestigioso Glenn Gould Prize per il suo contributo musicale.

Attualmente è il Direttore ospite principale della Chicago Symphony Orchestra.

(Tratto da Wikipedia)

Il nome del vincitore del Concorso sarà pubblicato sul prossimo numero di Piemonte Musicale.





Ecco un simpatico PUZZLE che vi aiuterà a scoprire il nome di un famoso inventore che tanta importanza ha avuto nella evoluzione delle Bande Musicali.

Ricomponete l'immagine mettendo nella giusta sequenza i riquadri, completate con il nome e cognome del personaggio in questione ed inviate la soluzione a: ANBIMA PIEMONTE - CASELLA POSTALE 193 - 10078 VENARIA REALE (TO) indicando Nome, Cognome, Data di nascita, Indirizzo, Telefono ed Unità di Base di appartenenza. Fra tutti i ragazzi, **associati ANBIMA**, che invieranno entro il 28 Febbraio 2008, la giusta soluzione sarà sorteggiato un premio offerto da:

Laboratorio Artigianale di Strumenti Musicali MONDO MUSICA di Ricca Elena - PIEA (AT)

1



2



3



4



5



6



7



8



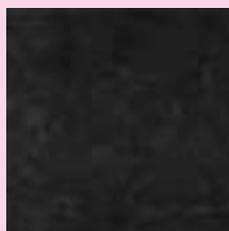
9



10



11



12



La sequenza giusta è

Il personaggio misterioso è



CLARINETTI DA STUDIO



A ciascuno il suo strumento

B10 - B12 - E10 E11 - E12 - E13



B10

E11

E13



Depuis 1825

Buffet Crampon S.A.S.

5, rue Maurice Berteaux - 78711 Mantes-la-Ville - FRANCE
Tel. : 00 33 (0)1 30 98 51 30 - Fax : 00 33 (0)1 34 78 79 02

buffetcrampon.sales.italy@musicgroup.com
www.buffet-crampon.com



L'Esacordo s.r.l.

Via Mazzini, 12 - 10123 TORINO

Tel. / Fax +39 011 88.99.98

Cell. 348 4009460

www.morettoemilanesio.it

E-mail: info@morettoemilanesio.it

L'Esacordo (Moretto & Milanesio) di Torino è una società specializzata da oltre cinquant'anni nella vendita e nella riparazione di strumenti musicali a fiato ed è in grado inoltre di fornire qualsiasi tipo di strumento musicale ad uso orchestrale e/o bandistico.

L'azienda vanta una vasta clientela italiana ed europea e da sempre fornisce un servizio insostituibile ai musicisti professionisti ed alle bande musicali del Piemonte e dell'Italia.

Uno degli aspetti più importanti nell'attività dell'azienda è senza dubbio l'**assistenza allo strumento**: le riparazioni in loco o presso aziende specializzate sono una parte fondamentale del servizio offerto dall'Esacordo (Moretto & Milanesio).



Altro aspetto importante è la possibilità per i clienti di disporre di apposite

salette insonorizzate e climatizzate dove *provare* gli strumenti.

L'Esacordo (Moretto & Milanesio) propone, oltre ad una vasta gamma di **accessori** delle più importanti marche, tutti



gli strumenti a fiato presenti sul mercato mondiale, molti dei quali disponibili a magazzino.



Un'attenzione particolare è rivolta anche a quella categoria di **strumenti musicali** cosiddetti "**didattici**" che i docenti utilizzano in ambito scolastico.

Il personale dell'azienda, composto da musicisti professionisti, è a disposizione della clientela per soddisfare qualsiasi richiesta e per fornire eventuali consigli e suggerimenti ai musicisti meno esperti.